IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **PROVINCIA DI RAVENNA**

2023

BES DELLE PROVINCE

PROVINCIA DI RAVENNA

SISTAN
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

Unione Province d'Italia
UPI

CUSPI

anci

Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trenta Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021

Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 38 sono gli Enti partecipanti – di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo	***Piero Antonelli***	***Veronica Nicotra***
Direttore DCRE ISTAT	*Direttore generale UPI*	*Segretario generale ANCI*

Introduzione

Il presente fascicolo è "nona edizione" di un progetto editoriale che coinvolge 30 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di "grafici dinamici", presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un'accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 38 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori" strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l'innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

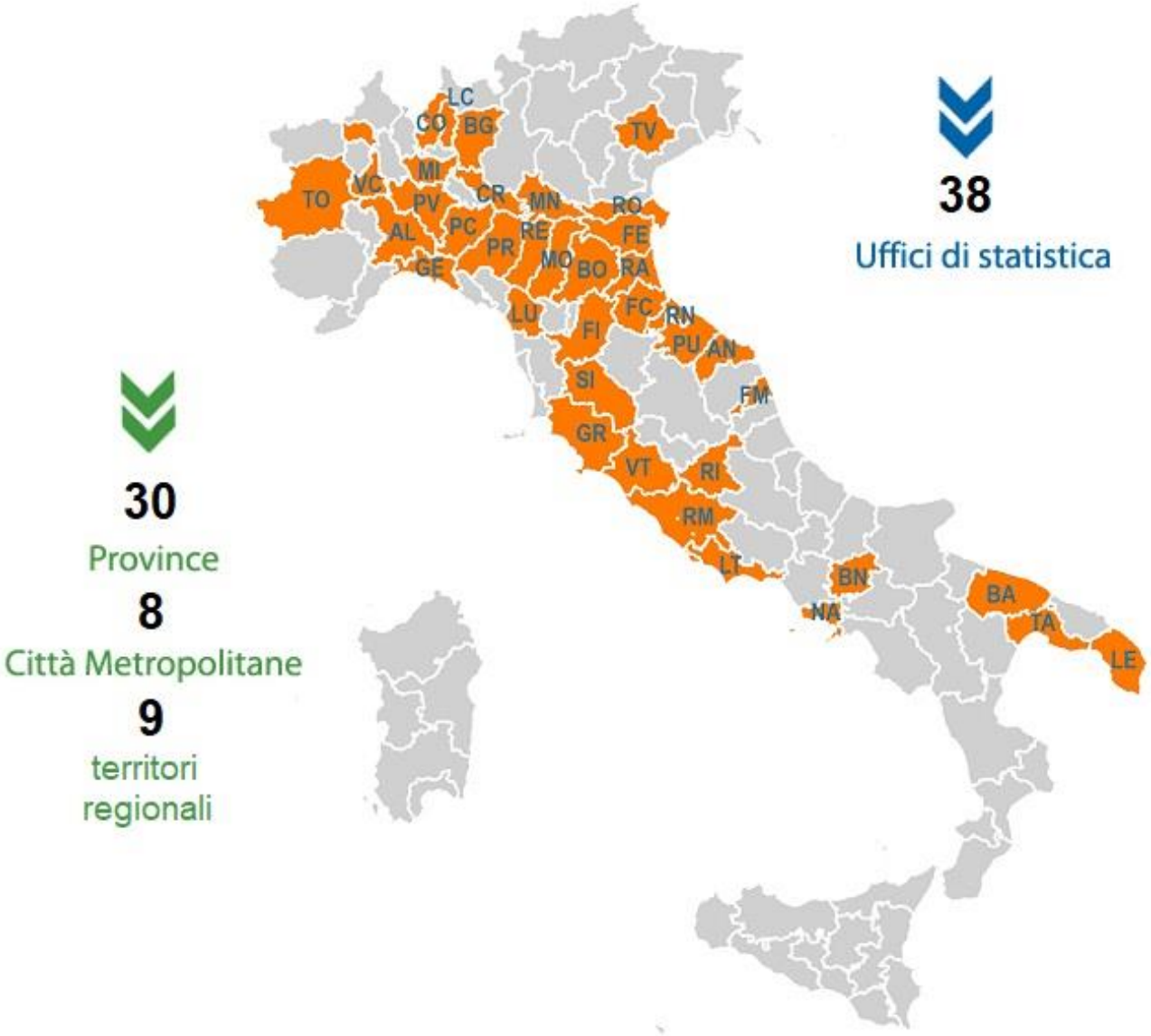
Organizzazione del progetto pag. 4
La progettazione degli indicatori pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN pag. 8
Un progetto a rete e in rete pag. 9
Il profilo strutturale pag. 13
Gli indicatori proposti pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs pag. 20
Le esigenze informative pag. 23
Come si leggono i dati pag. 24

Le dimensioni del Bes

Salute pag. 26
Istruzione e formazione pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita pag. 30
Benessere economico pag. 32
Relazioni sociali pag. 34
Politica e istituzioni pag. 36
Sicurezza pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale pag. 40
Ambiente pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività pag. 44
Qualità dei servizi pag. 46

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030 pag. 48
Dati on line - Serie storica pag. 62
Gruppi di lavoro pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023



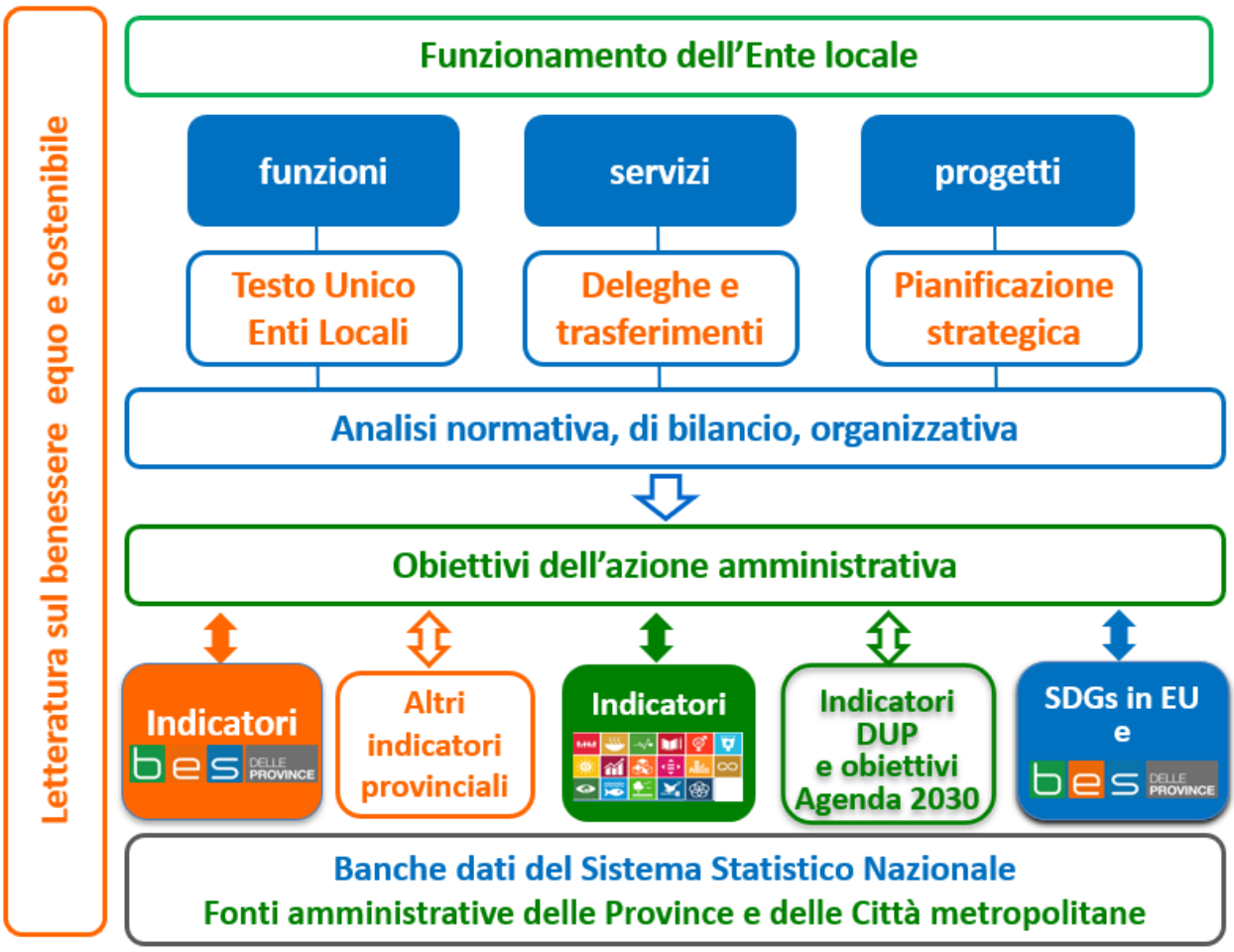
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.
La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.

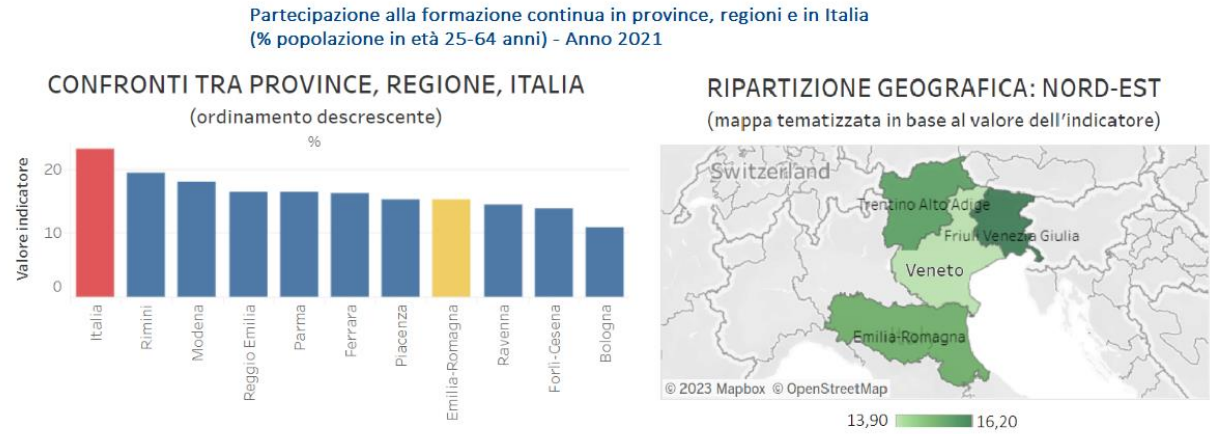


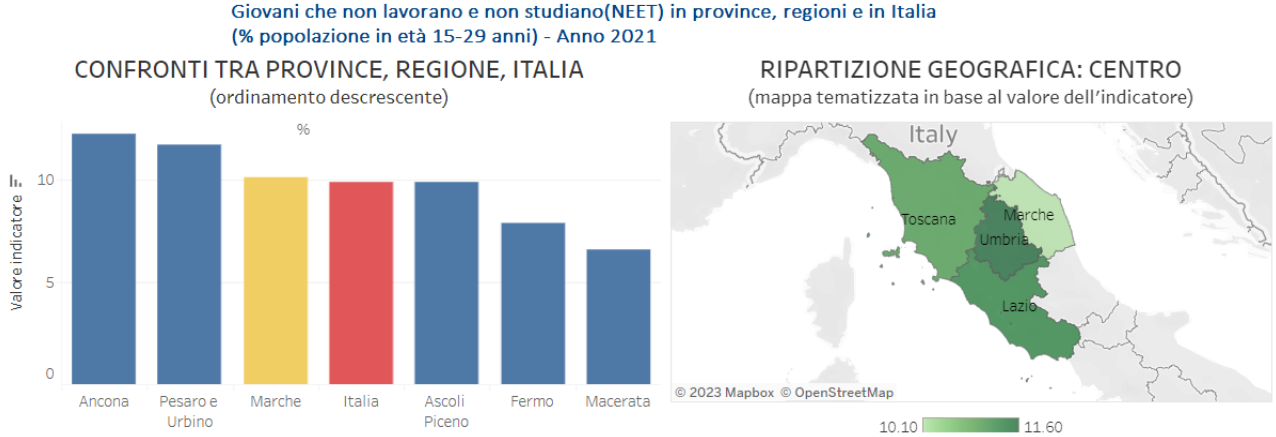
La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo[1] è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.
La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*[1]:

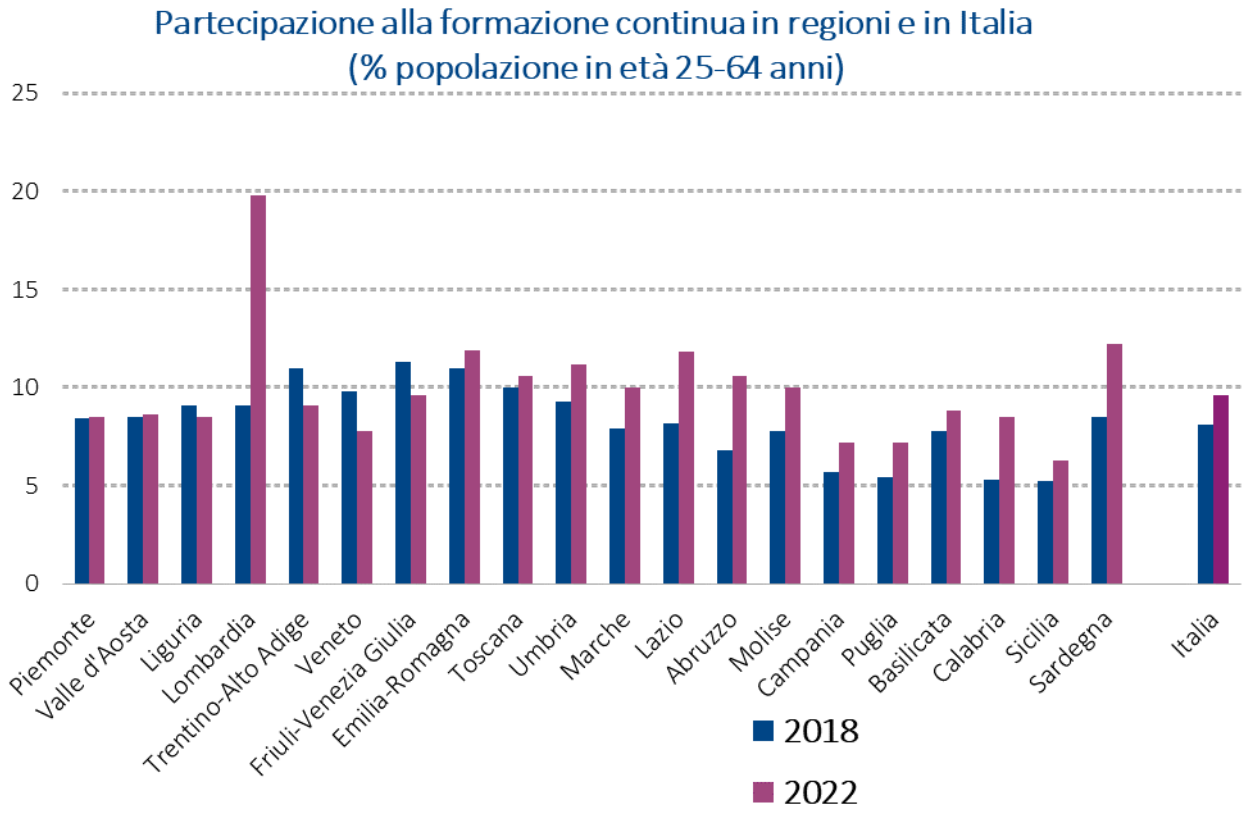
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) *Source:* Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) *Source:* Eurostat (online data code: sdg_08_20)

1. https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184
https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188

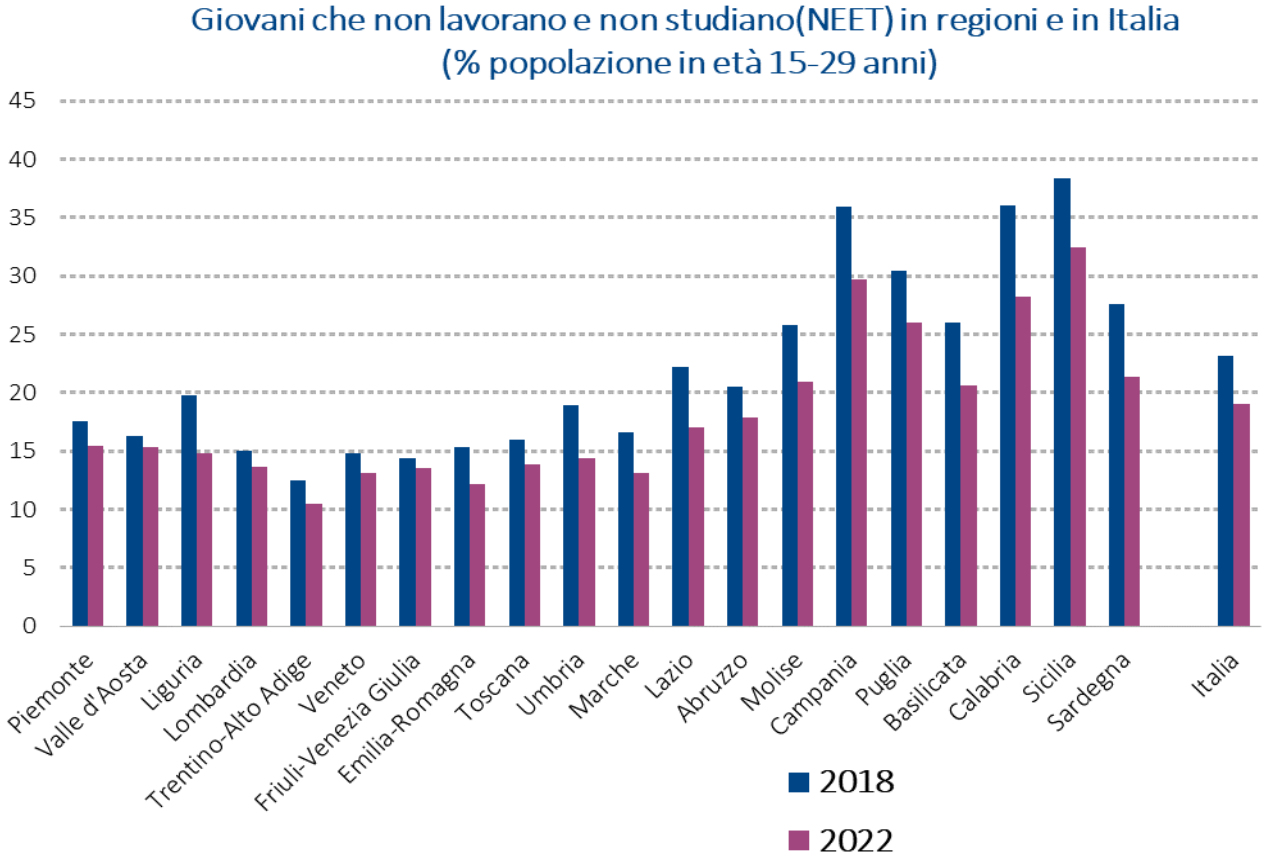
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*







Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 38 enti (30 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);
Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);
Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);
Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);
Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);
Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);
Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

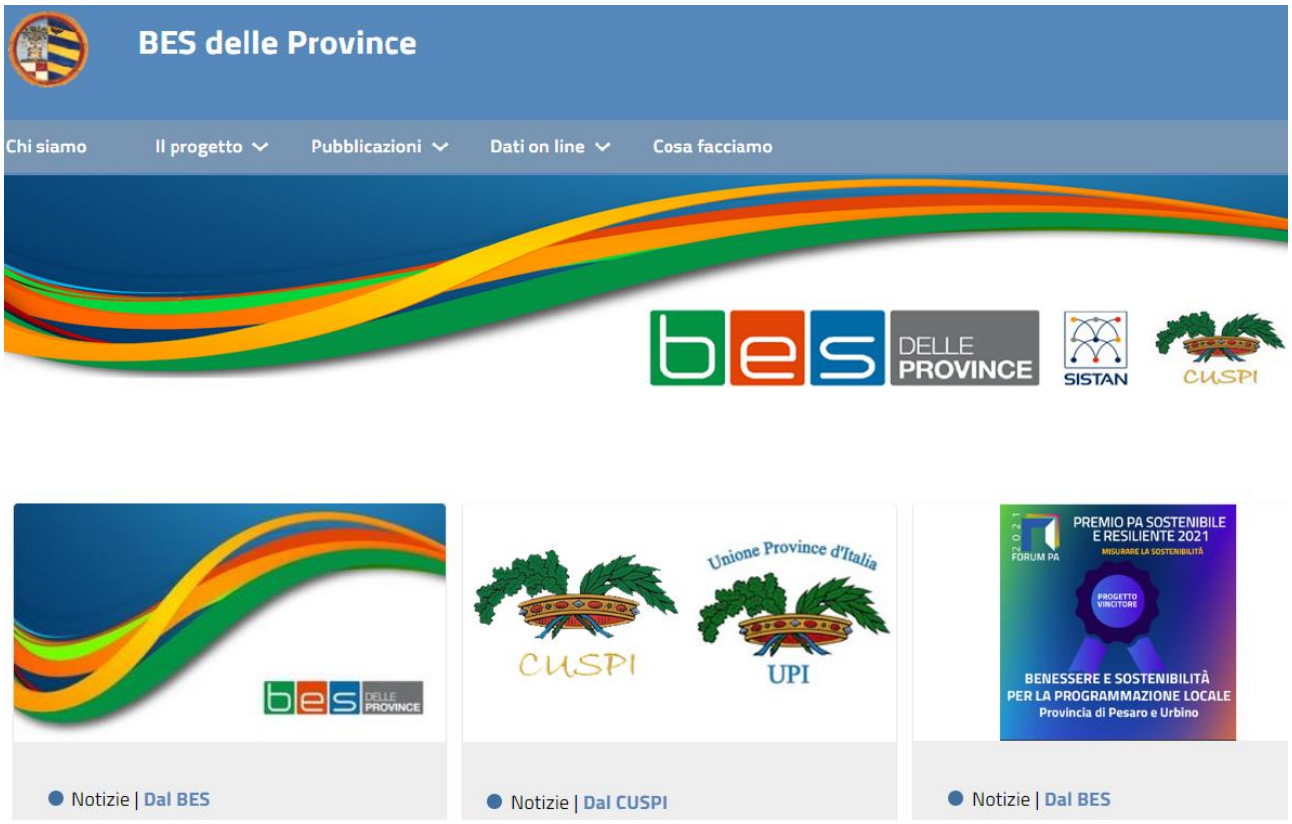
La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

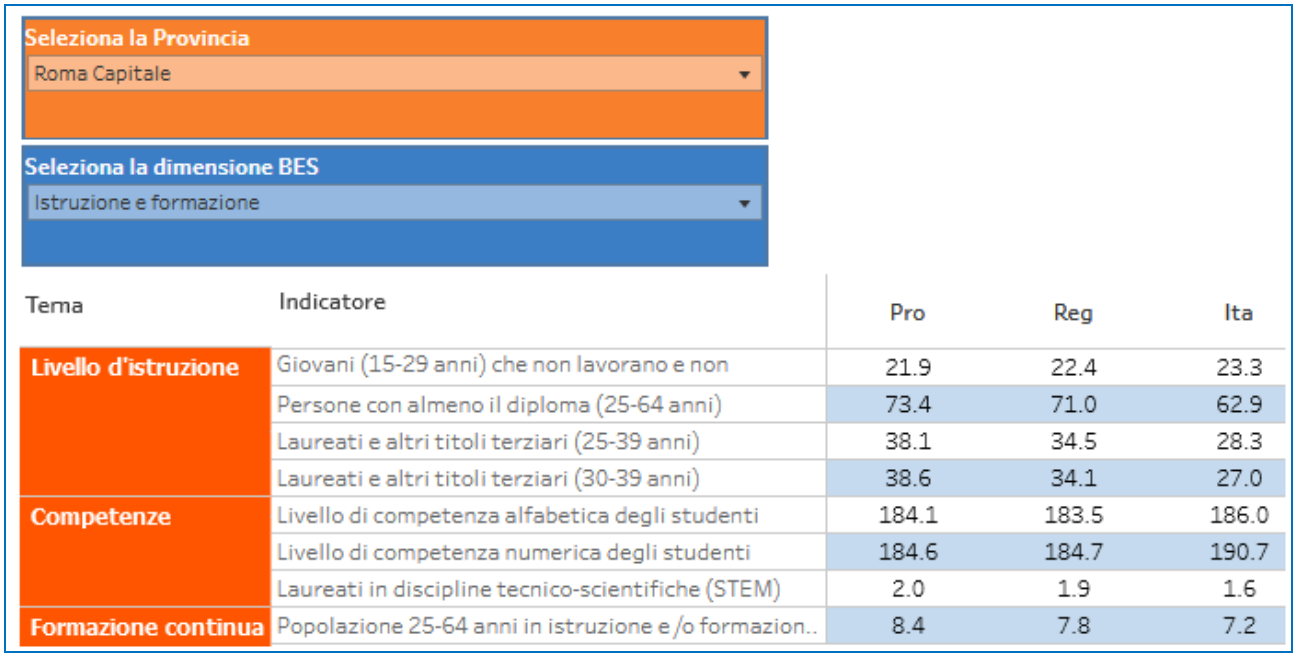
La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.



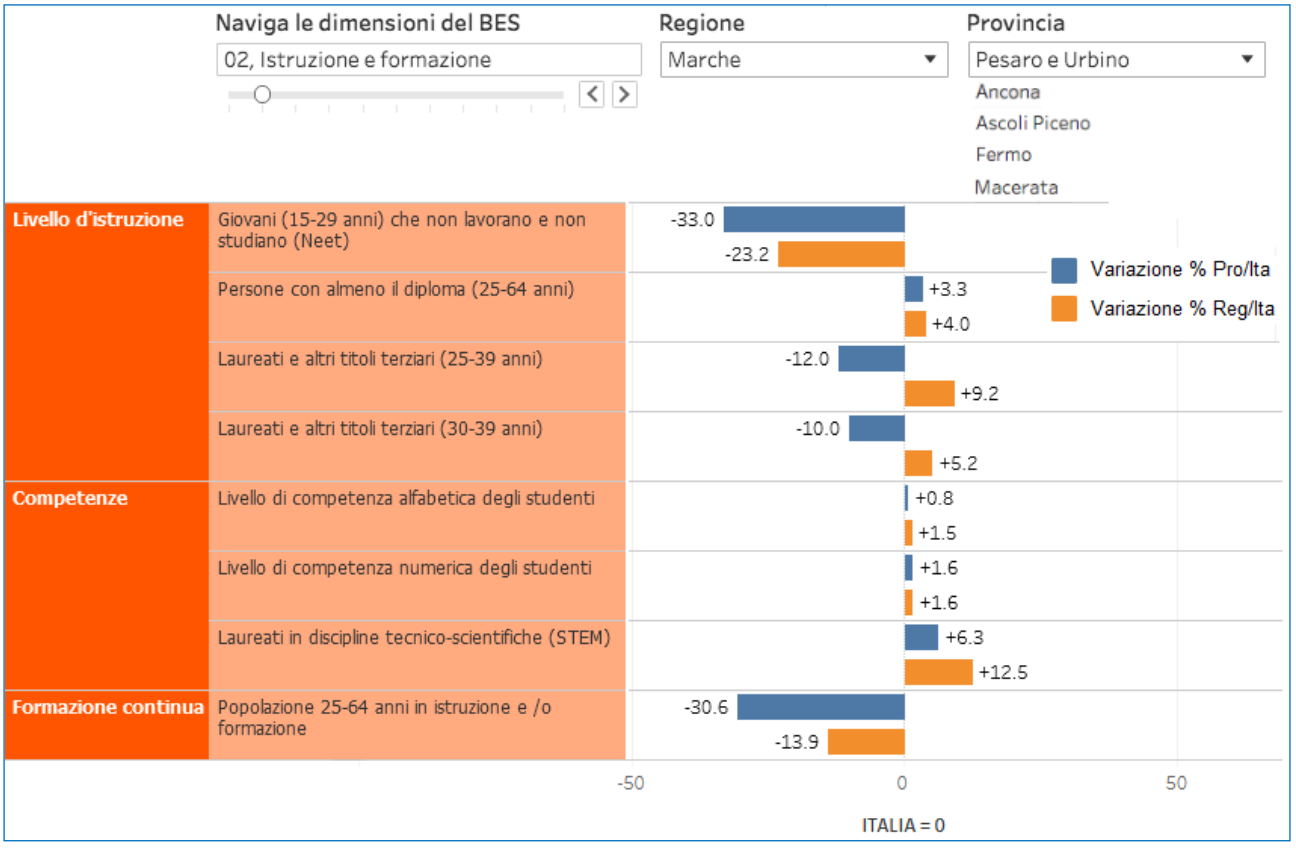
La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici



Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



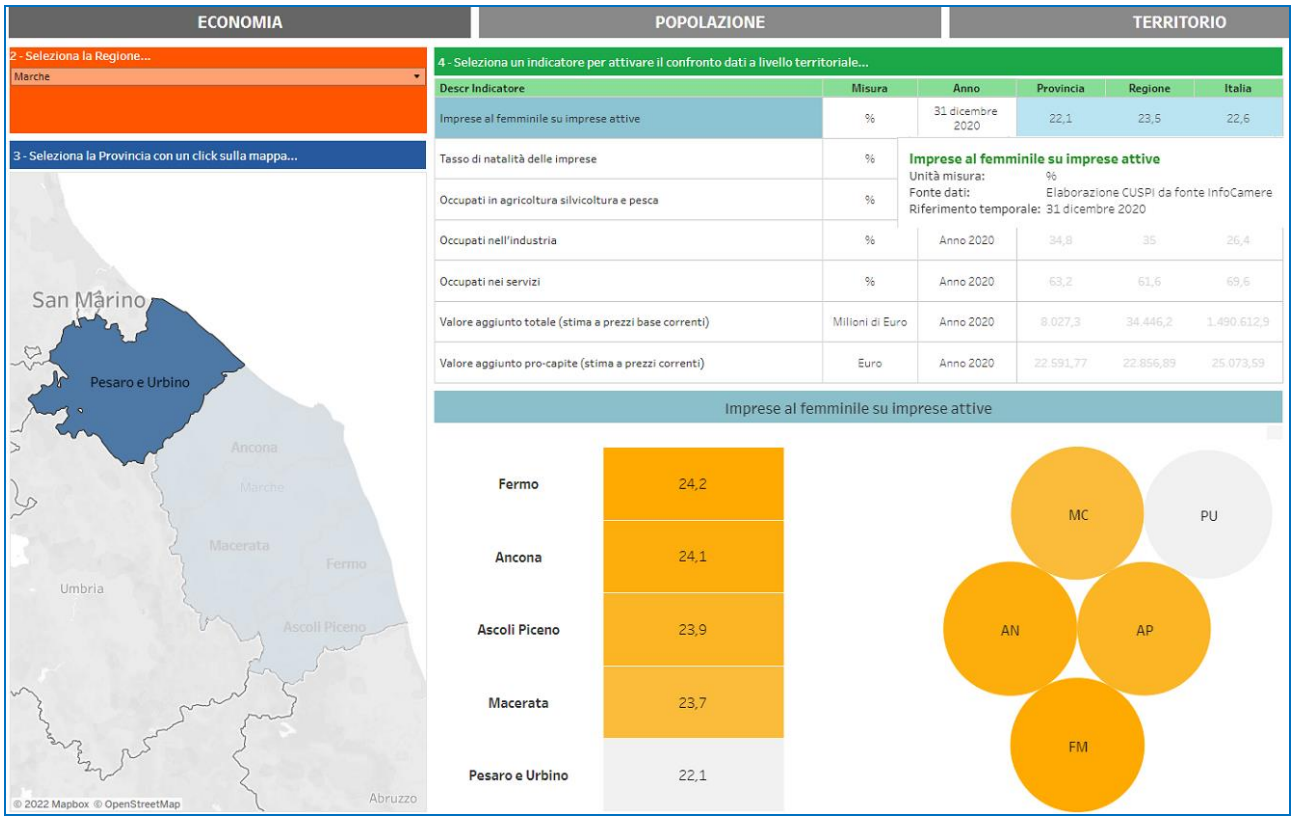
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

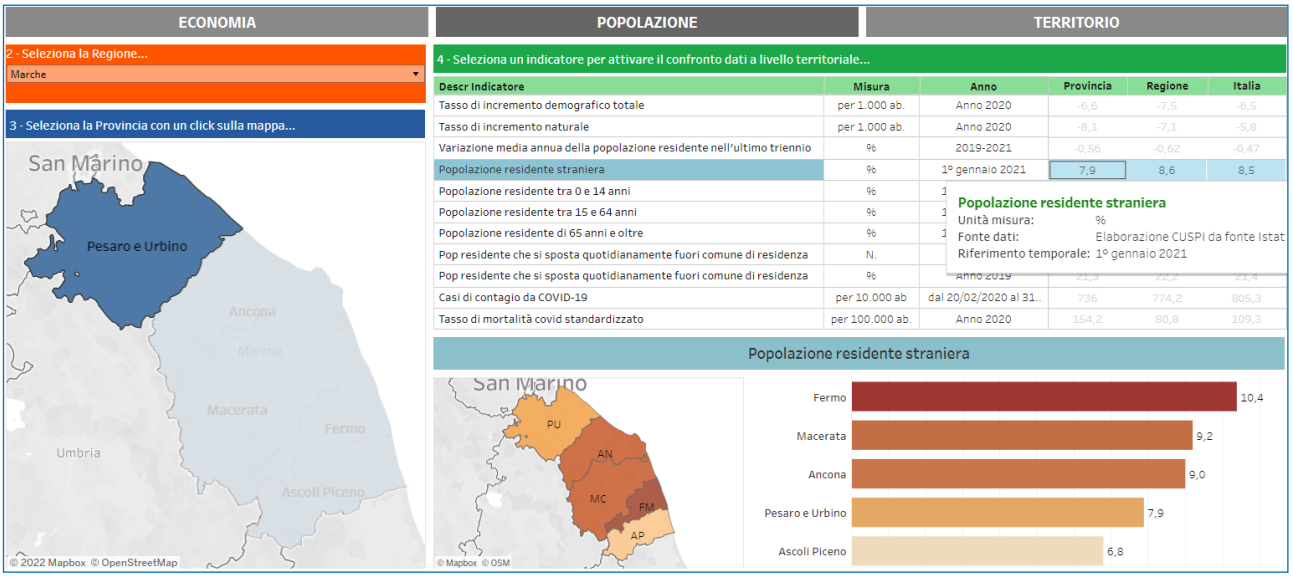
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

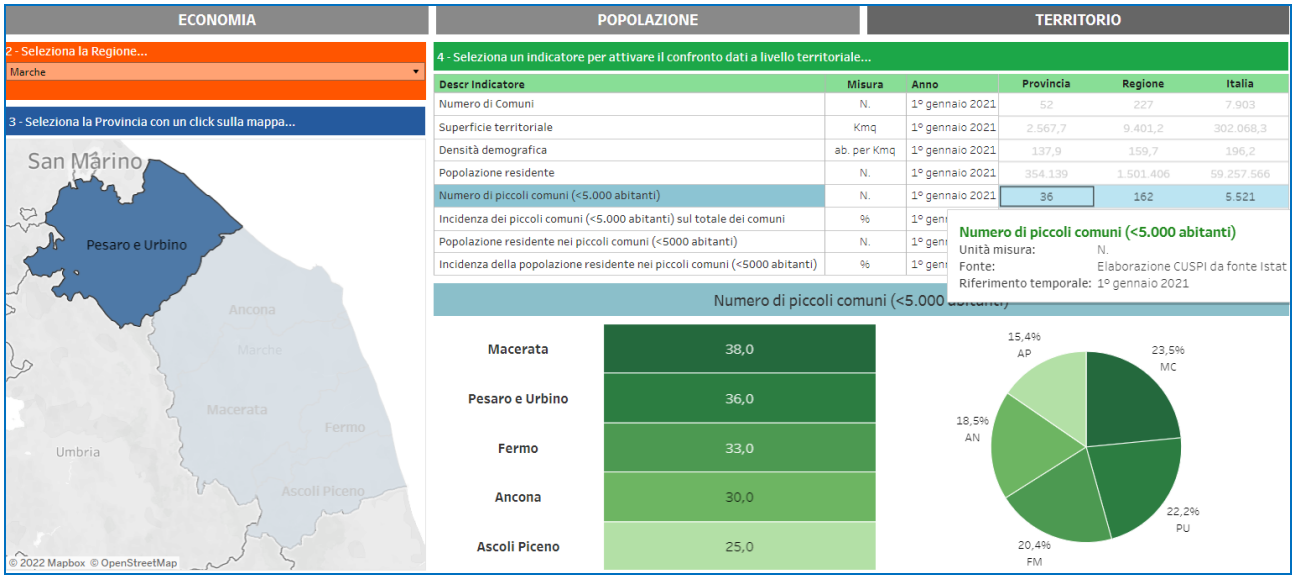
Sezione Economia



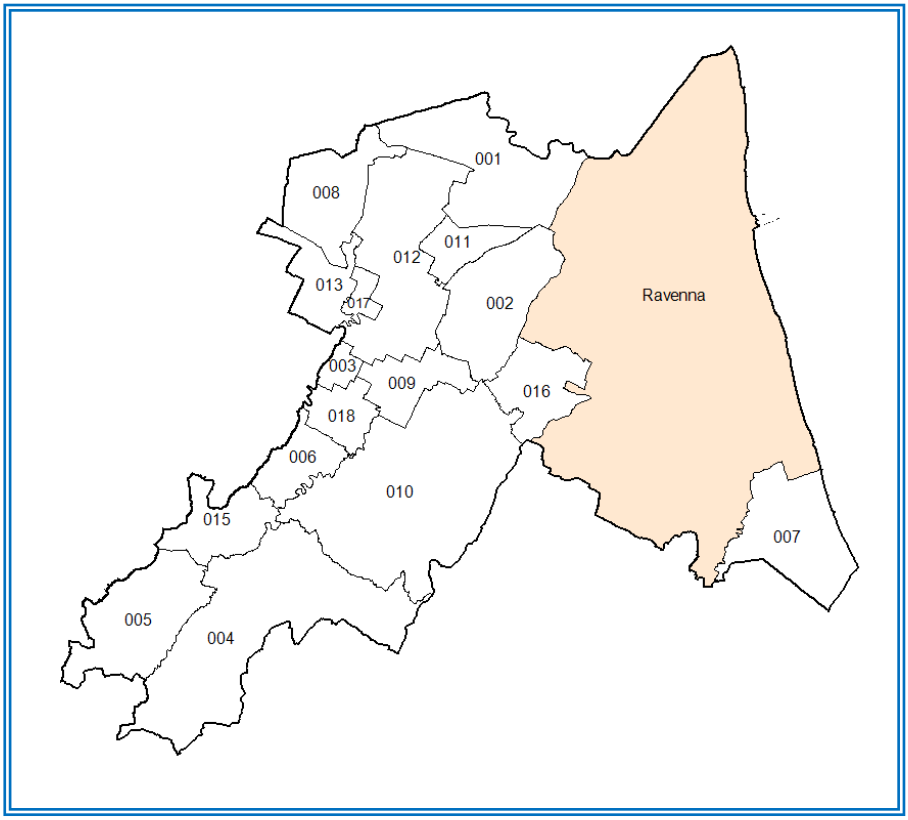
Sezione Popolazione



Sezione Territorio



PROVINCIA DI RAVENNA



Cod.	Comune
001	Alfonsine
002	Bagnacavallo
003	Bagnara di Romagna
004	Brisighella
005	Casola Valsenio
006	Castel Bolognese
007	Cervia
008	Conselice
009	Cotignola
010	Faenza
011	Fusignano
012	Lugo
013	Massa Lombarda
014	**Ravenna - Capoluogo**
015	Riolo Terme
016	Russi
017	Sant'Agata sul Santerno
018	Solarolo

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2023	18	330	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	1.859,4	22.501,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	207,4	196,7	194,8
Popolazione residente*	2023	385.661	4.426.929	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	4	135	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	22,2	40,9	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	12.156	338.599	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	3,2	7,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	86,9	61,2	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	0,7	2,0	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,6	2,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,4	2,1	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	0,1	0,4	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-7,4	-5,7	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,13	-0,14	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	11,7	12,4	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	11,9	12,4	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	62,3	63,1	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	25,9	24,5	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	67.501	1.010.423	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	17,4	22,6	21,5
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	21,2	21,4	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	5,7	6,1	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	5,8	3,3	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	29,7	33,4	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	64,5	63,3	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	11.113,6	143.524,0	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	28.781,49	32.373,64	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	3,8	5,1	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	16,9	23,8	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	4,2	1,8	4,7

** su dati stimati al 1 gennaio 2023*

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Ravenna* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione[1], territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Ravenna* si estende su un'area di 1.859,4 Kmq e la densità demografica è pari a 207,4 ab/Kmq; il territorio è suddiviso in 18 comuni, di cui 4 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 22,2% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 3,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,13% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a 0,1. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -7,4. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,9% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,3% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,9% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 67.501 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 17,4% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio provinciale del 86,9%, in regione 61,2% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio provinciale del 0,7% , in regione 2,0% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,6% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 2,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,4% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 5,8%, in industria del 29,7% e nei servizi del 64,5%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel ravennate è pari a 5,7% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,2% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Ravenna* è di 28.781,49 euro, che varia di -3.592,16 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.373,64 euro, e di euro 1.897,53 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Ravenna* ha un valore di 11.113,6 milioni di euro che rappresenta il 7,7% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 143.524,0 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,8% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 16,9% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 4,2%.

[1] I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1°gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati I.stat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
Speranza di vita alla nascita - Totale	+
Speranza di vita - Maschi	+
Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione	Relazione
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-

Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs			
Salute	3	1		3 SALUTE E BENESSERE	5 PARITÀ DI GENERE	
Istruzione e formazione	4	3		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-		5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Benessere economico	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Relazioni sociali	2	-		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Politica e Istituzioni	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Sicurezza	3	-		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE		
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3		11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI		
Ambiente	3	2		7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	
Ricerca e Innovazione	1	-		9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE		
Qualità dei servizi	6	1		4 ISTRUZIONE DI QUALITA' 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.
Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.
La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità' e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L' avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni Importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "*raccolta ed elaborazione dati*" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia …) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

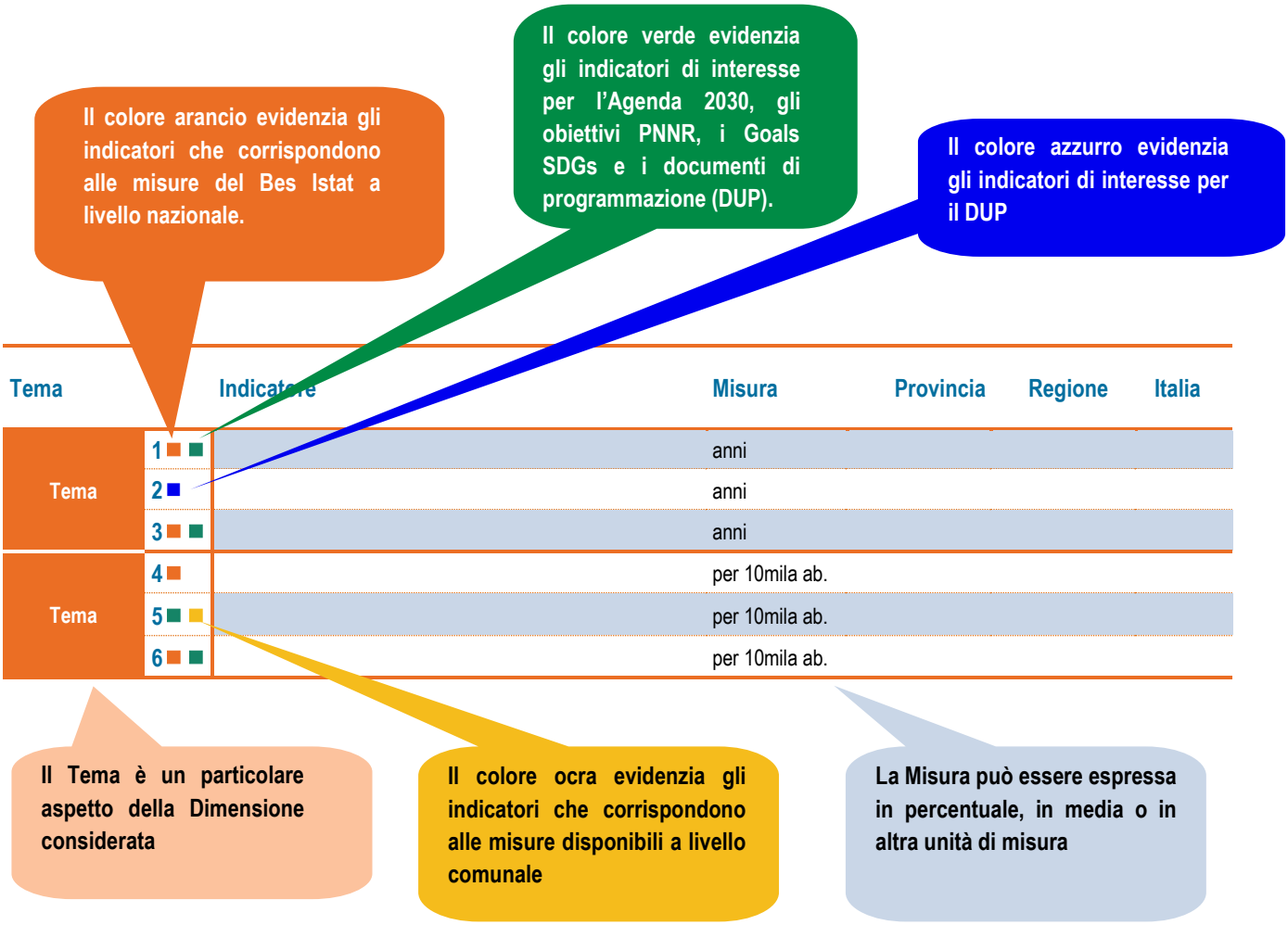
Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.



INDICATORE

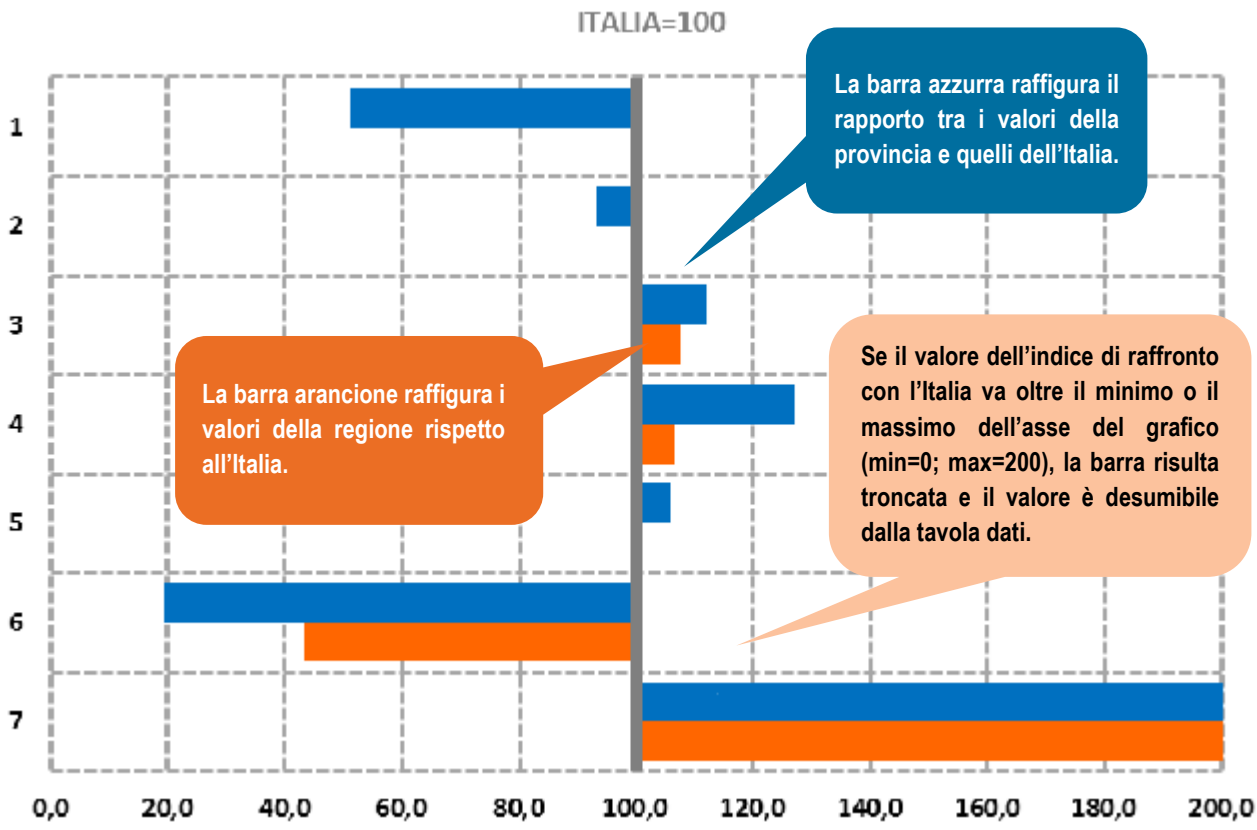
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
(….) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,4	83,1	82,6
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,6	81,2	80,5
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,2	85,2	84,8
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	21,0	20,8	20,4
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	84,3	91,8	95,3
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	6,7	7,3	8,0

Fonte: Istat.
Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Gli indicatori relativi alla speranza di vita alla nascita, superiori per Ravenna agli altri contesti (83,4 in provincia di Ravenna, 83,1 in regione Emilia-Romagna, 82,6 a livello nazionale), in base alle stime 2022, mostrano valori in generale allineati all'anno precedente in tutti gli ambiti territoriali (0,3 p.p.) riportando un guadagno migliore per la componente maschile (+0,5 p.p., che si attesta a 81,6), rispetto alla femminile (+0,1 p.p. pari a 85,2). In nessun ambito si ripristinano i livelli di vita media attesa del 2019, sebbene si recuperino buona parte degli anni di vita persi durante i due anni di pandemia.

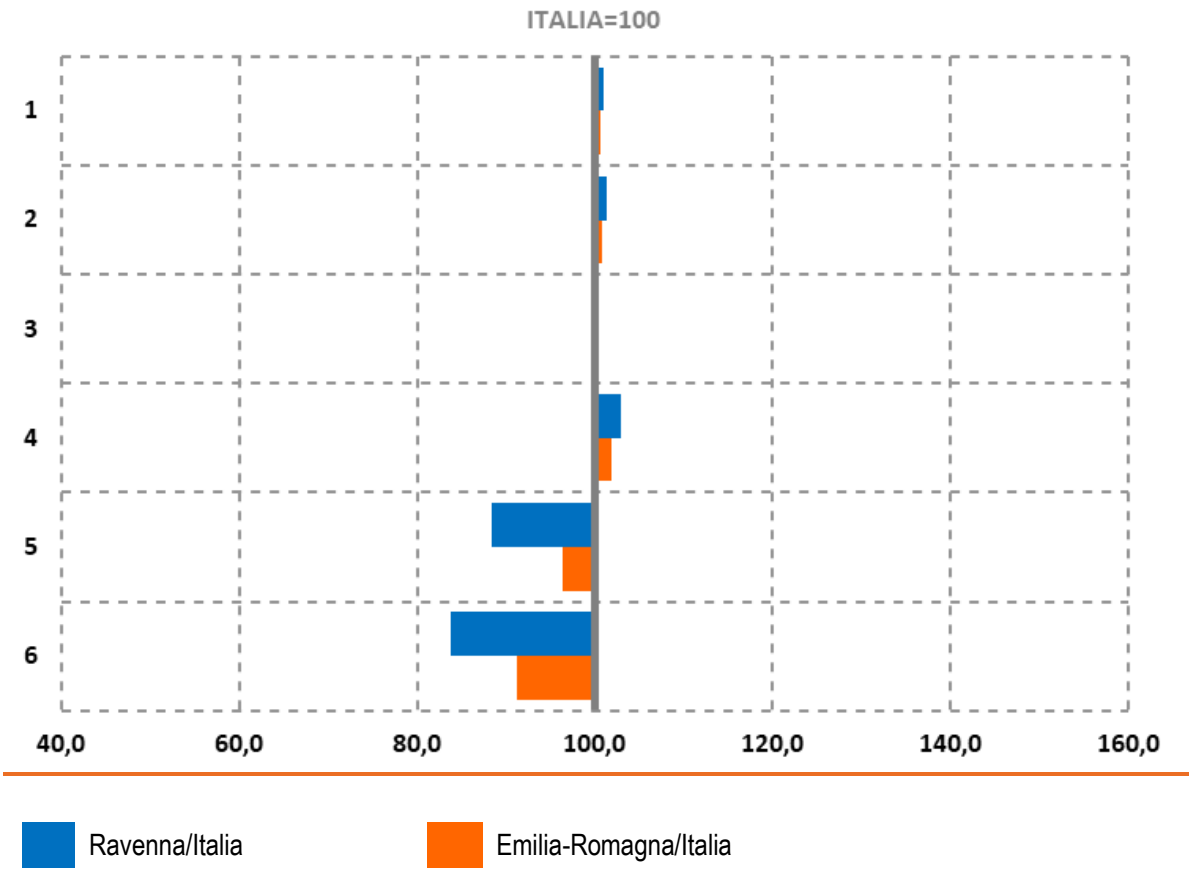
Grazie all'elevata copertura vaccinale, anche la speranza di vita 65 anni e più, dopo la battuta d'arresto dell'anno 2020 dovuta all'eccesso di mortalità connesso alla diffusione della pandemia, rimane pressoché costante in tutti i contesti, simili all'anno 2021.

Lo studio sul tasso di mortalità standardizzata consente di confrontare i livelli di mortalità nel tempo e nello spazio, controllando l'effetto delle differenze di strutture per età, senza tenere contro che nella popolazione vi sia una più alta percentuale di anziani rispetto ad un contesto con una percentuale più alta di giovani.

Il tasso standardizzato di mortalità totale relativo all'anno 2020 si alza particolarmente (causa covid) e si attesta a 84,3 ogni 10.000 abitanti, valore comunque molto più basso rispetto agli altri contesti (rispettivamente -7,5 p.p. del regionale; -11,0 p.p. del nazionale).

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64anni), pari a 6,7 morti per 10.000 abitanti, risulta in generale calo (-0,7 p.p. rispetto all'anno 2019 in provincia, -0,3 p.p. in regione, -0,1 p.p. a livello nazionale) ed inferiore agli altri ambiti (rispettivamente -0,6 p.p.; -1,3 p.p.).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:
esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:
esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:
aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):
tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	8,8	12,2	19,0
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	66,2	68,1	63,0
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	27,8	32,2	28,6
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	192,1	193,0	184,9
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	204,7	202,7	191,1
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	17,4	18,2	17,7
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,8	11,9	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

Le percentuali di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET), dopo la crescita registrata nel 2020 in relazione al periodo pandemico, in generale diminuiscono ulteriormente nel 2022 (-5,6 in provincia, -2,9 in regione Emilia-Romagna, -4,1 a livello nazionale), attestandosi a Ravenna ad un valore inferiore agli altri contesti territoriali (rispettivamente -3,4 p.p.; -10,2 p.p.).

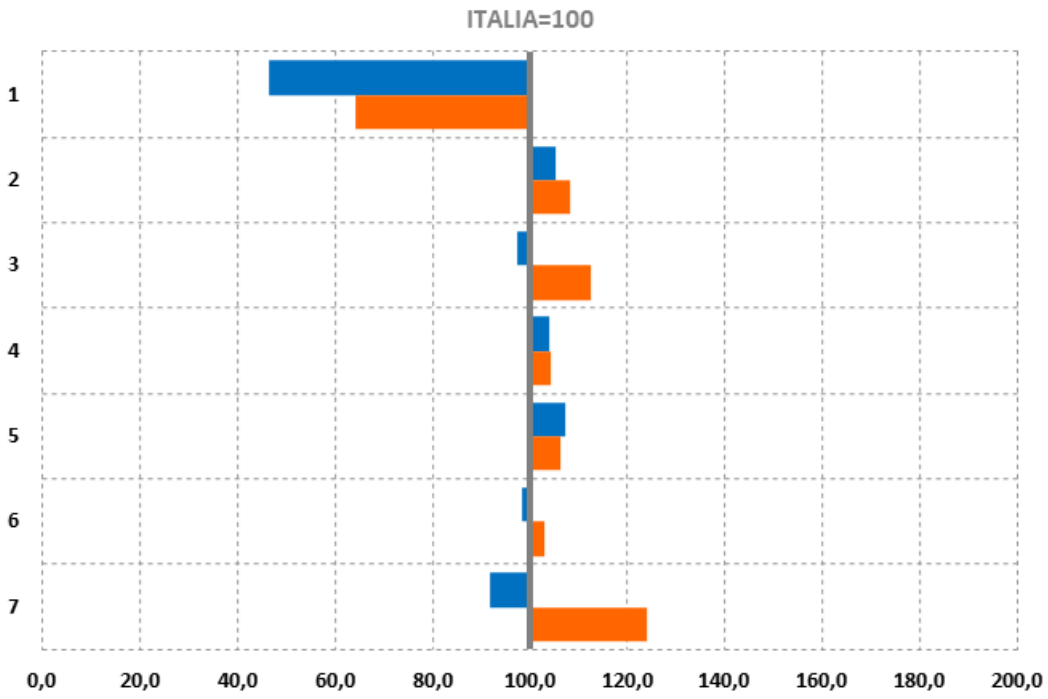
I due indicatori principali per monitorare il raggiungimento di un livello di istruzione adeguato, la quota di persone di 25-64 anni con almeno il titolo secondario superiore e la quota di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo terziario, si attestano rispettivamente a 66,2%, percentuale leggermente inferiore al regionale (-1,9 p.p.) e superiore al nazionale (+3,2 p.p.) e 27,8% inferiore nel confronto (-4,4 p.p. al regionale, -0,8 p.p. del nazionale).

Si ridimensiona la percentuale dei laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM), in calo in ogni ambito territoriale, in provincia di Ravenna risultano pari a 17,4%, inferiore agli altri contesti (rispettivamente – 0,8 p.p.; -0,3 p.p.).

In diminuzione rispetto all'anno 2021 i punteggi medi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e numerica funzionale degli studenti delle classi quinte della scuola di secondo grado nel ravennate (-0,3%; -0,2%). Il primo pari a 192,1 risulta inferiore alla media regionale (-0,5%) e superiore a quella nazionale (+3,9%.), migliore agli altri contesti quello relativo alla numerica (pari a 204,7, +1,0%.; +7,1%).

Pressoché stabile il ricorso alla formazione continua nel corso del 2022 rispetto all'anno precedente, dopo la battuta d'arresto del 2020, in tutti i contesti territoriali (rispettivamente -0,2 p.p.; -0,4 p.p., -0,3 p.p.). Ravenna si attesta ad una percentuale pari al 8,8%, ancora inferiore però agli altri ambiti territoriale (-3,1 p.p. nel confronto regionale; -0,8 p.p. nel confronto nazionale).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):
percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):
percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:
punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):
Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II li-vello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

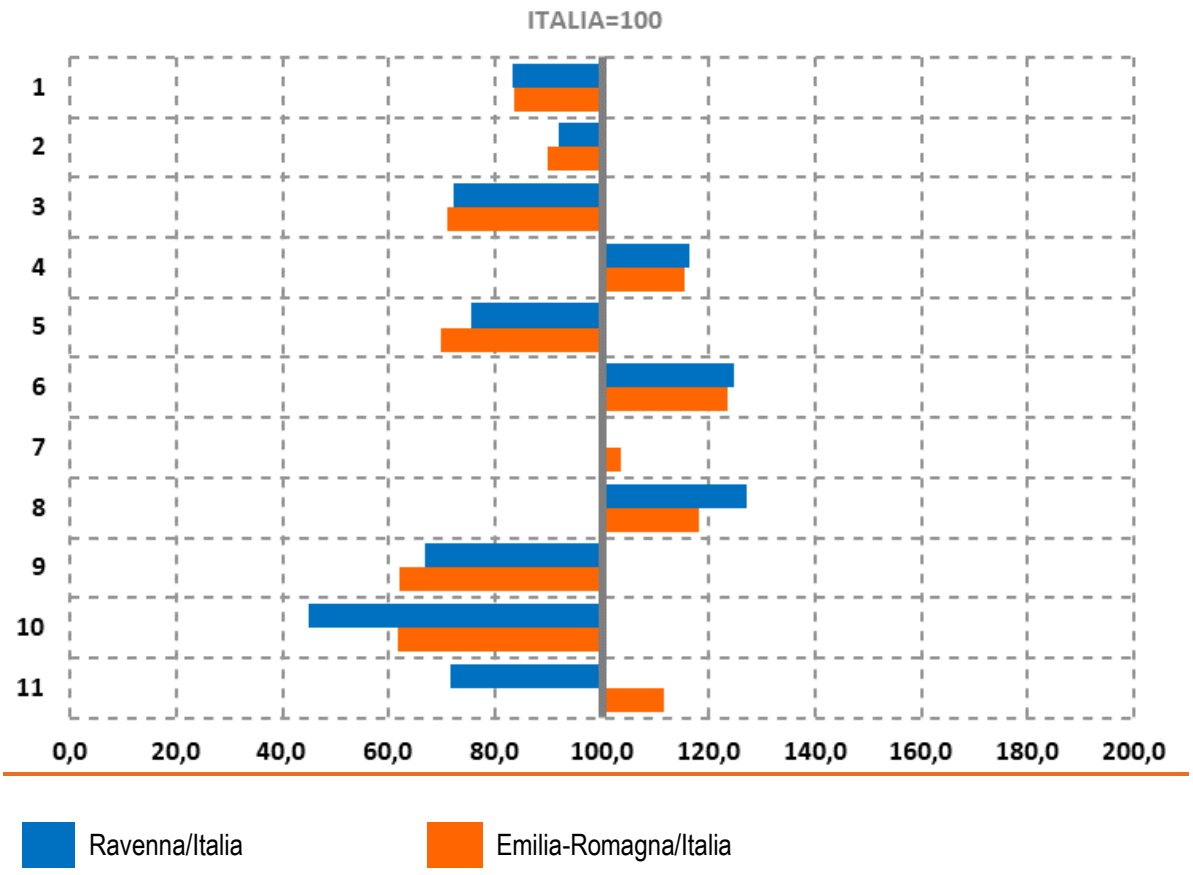
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1 ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	35,9	36,1	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	54,0	52,7	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	12,5	12,3	17,3
Occupazione	4 ■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	75,5	74,8	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-14,9	-13,8	-19,8
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	42,1	41,8	33,8
	7 ■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	233,6	243,4	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-21,9	-20,3	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,4	5,0	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	6,5	8,9	14,4
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	7,3	11,4	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

Nel 2022 si assiste ad un generale aumento dell'occupazione, ed una riduzione delle persone in cerca di occupazione (e dei relativi tassi di disoccupazione), con un leggerissimo aumento per il territorio ravennate del tasso di inattività 15-74 anni (seppure registrando ancora un valore più basso rispetto al regionale -0,2 p.p. e nazionale -7,3 p.p.). Più consistente invece l'aumento del tasso di inattività giovanile (in serie storica +1,1 p.p. contro +0,2 p.p. del generale), che riporta un valore intermedio tra il regionale ed il nazionale. Con un valore tra il regionale (+0,2 p.p.) ed il nazionale (-4,8 p.p.), resta comunque alto il gap dell'indicatore "Differenza di genere nel tasso di inattività", risentendo del fatto che sulle donne ricade la maggior responsabilità di cura.
Si ribadisce in aumento il valore del tasso di occupazione (20-64-anni) registrato a livello provinciale (+1,1), che rimane superiore di 0,7 punti percentuali al regionale e di ben 10,7 punti rispetto al nazionale. Il gap di genere a livello provinciale si incrementa nuovamente attestandosi a -14,9, con un valore tra quello nazionale e regionale. Risulta ancora in aumento il tasso di occupazione giovanile (15-29anni) in tutti i contesti territoriali, riportando un valore superiore (+0,3; +8,3) Il tasso di disoccupazione (15-74anni), pari a 5,4, intermedio tra il regionale (+0,4 p.p.) ed il nazionale (-2,7 p.p.) si riduce ulteriormente, seppur non raggiungendo il livello 2019 (pari a 4,6). In importante calo anche il tasso di disoccupazione giovanile (-5,3 p.p.) che riporta un valore inferiore agli altri contesti (-2,4 p.p.; - 7,9 p.p.).
Il numero delle giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti, risultano in crescita in tutti gli ambiti di riferimento dopo la caduta nella produzione e dei consumi, dovuta all'emergenza sanitaria registrata nell'anno 2020, con un conseguenziale miglioramento nel differenziale delle giornate retribuite nell'anno per genere. Il numero medio di giornate retribuite nell'anno in provincia di Ravenna, risente fortemente dell'incidenza del lavoro stagionale in ambito turismo che caratterizza il territorio mostrando differenze in negativo rispetto ai valori regionali e a quelli nazionali. Anche Il gap di genere della provincia di Ravenna risulta superiore agli altri contesti.
Drasticamente in calo il tasso di infortuni mortali ed inabilità permanente relativo all'anno 2021 sul totale degli occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati, con un valore inferiore agli altri contesti (-4,1 p.p.; -2,9 p.p.).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):
Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):
percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):
numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):
percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):
percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:
numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1 ■ ■	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	21.832,67	23.335,60	19.761,00
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	21.625,56	23.797,93	21.868,16
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.114,81	14.489,42	13.036,45
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	17,47	18,30	21,18
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.195,64	-9.328,60	-7.907,76
Difficoltà economica	6 ■ ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,39	0,40	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

Dopo le misure restrittive legate all'emergenza sanitaria e gli effetti che hanno inciso sulla quota di persone, che lavorava nel loro pieno potenziale e sui relativi redditi da lavoro, si innalzano i tassi relativi al reddito (tra cui il nuovo indicatore "Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici").

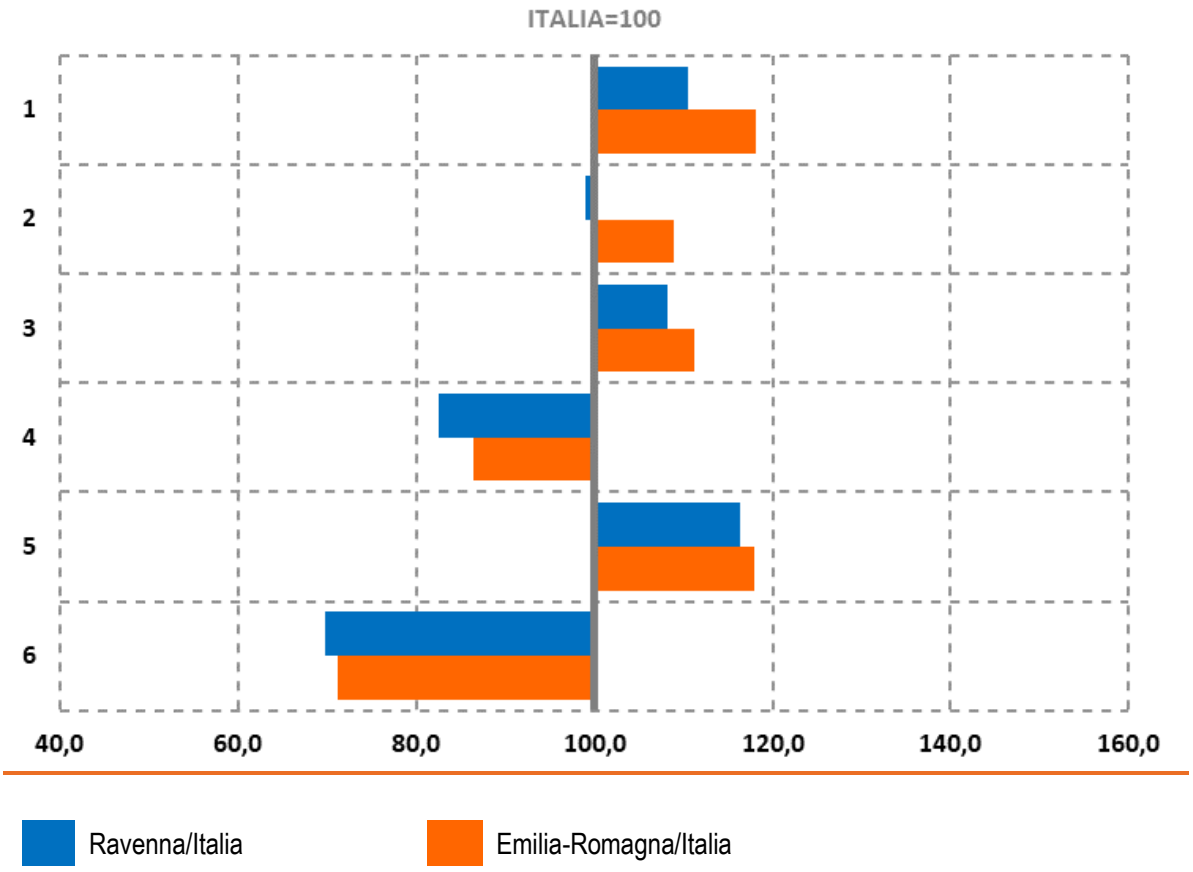
Quest'ultimo indicatore si posiziona tra il valore regionale (-6,4%) e nazionale (+10.5%).

In provincia, data la maggiore stagionalità che caratterizza il mondo del lavoro ravennate, la "Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (in euro)", seppure in crescita rispetto l'anno precedente, rimane inferiore agli altri ambiti (-9,1%; -1,1%). La differenza di genere nelle retribuzioni medie annue dei lavori dipendenti risulta ancora alta, con un valore intermedio tra gli altri ambiti territoriali (inferiore del regionale del 1,4%, ma più alta del valore nazionale del 16,3%).

Positivi gli indicatori riferiti alle pensioni: ancora in aumento nell'anno 2022 l'indicatore relativo all'importo medio annuo delle pensioni (+6,7%), che registra ancora un valore intermedio tra i due ambiti (rispettivamente -2,6% al regionale; +8,3% al nazionale) ed ancora in calo la quota delle pensioni di basso importo (-1 p.p), che risulta minore agli altri contesti (-0,8 p.p.; -3,7 p.p.).

Pressoché stabile ed allineato rispetto agli altri territori di confronto il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (-0,2 p.p.).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:
rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:
rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:
rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:
percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:
rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,3	3,5	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,1	3,1	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	94,1	82,3	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	4,1	3,0	2,4
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	67,8	62,1	61,2

Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

La dimensione Relazioni sociali mostra tendenze diverse tra i suoi temi di disabilità, immigrazione e società civile.

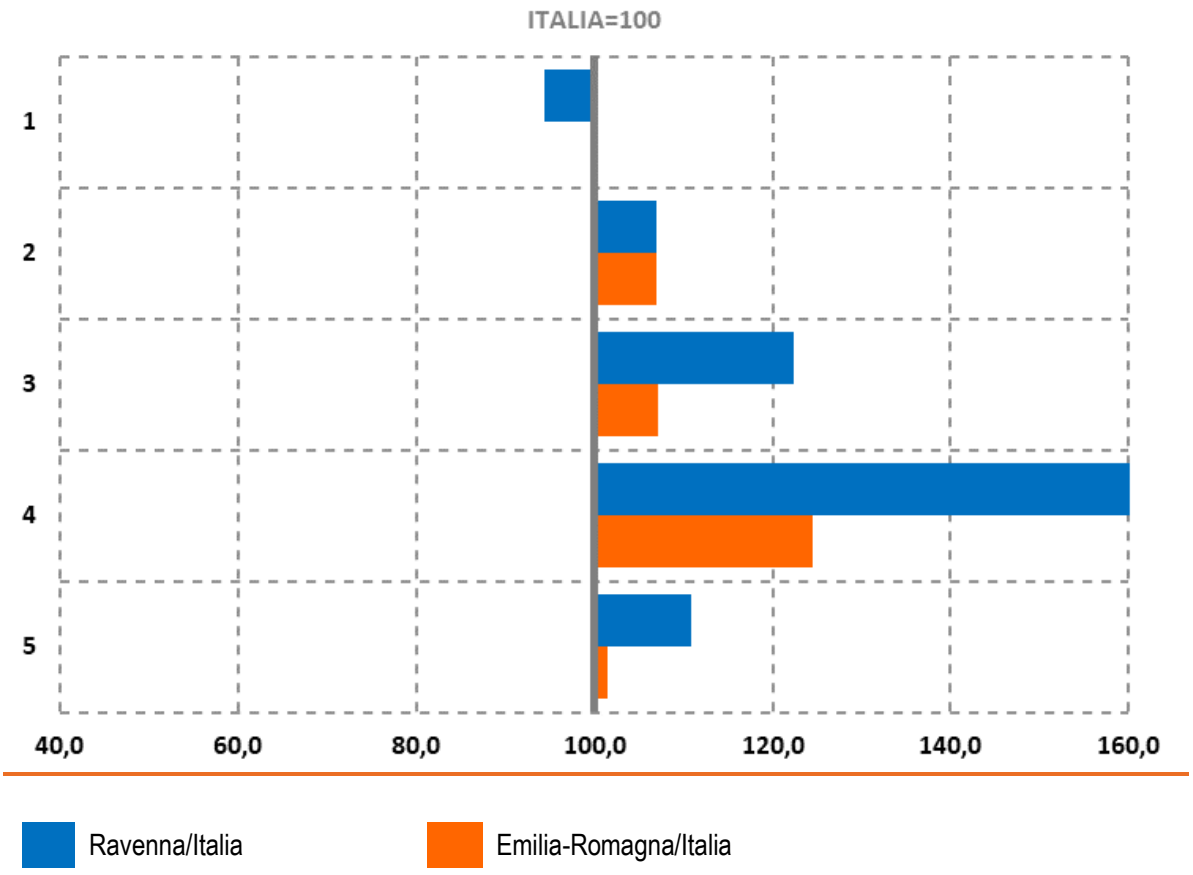
La percentuale di alunni disabili nei diversi ordini di scuola è abbastanza omogenea all'interno del territorio ravennate, regionale e nazionale ed in particolar modo nella provincia sono il 3,3% gli alunni disabili nel complesso delle scuole (3,5% a livello regionale, 3,5% a livello nazionale), che scendono al 3,1% nelle scuole di secondo grado (+0,2 p.p. rispetto al valore nazionale, valore allineato a livello regionale).

Guardando all'offerta integrata di servizi, in termini di strumenti e persone, che le scuole statali e non statali e gli enti locali mettono in campo al fine di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con disabilità, emerge in primo luogo l'importanza dell'utilizzo dell'informatica nella didattica speciale. Nell'anno scolastico 2020/2021, le scuole secondarie di II grado nella provincia di Ravenna che hanno postazioni adattate per alunni con disabilità registrano una percentuale maggiore rispetto agli altri contesti.

A testimoniare un territorio più inclusivo anche il dato relativo alla acquisizione di cittadinanza (pari al 4,1% della popolazione straniera), relativo all'anno 2021 della provincia, che risulta migliore agli altri ambiti territoriali (rispettivamente +1,1 p.p. e +1,7 p.p.).

Leggermente ridimensionato l'indicatore sulla diffusione delle istituzioni non profit per 10.000 abitanti nel 2020 (ultimo disponibile), con un valore migliore agli altri ambiti (67,8 per 10.000 abitanti a Ravenna, 62,1 in regione Emilia-Romagna, 61,2 a livello nazionale).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:
composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza:
percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	40,8	39,0	34,1
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	30,3	27,4	25,9
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	36,0	27,7	24,2
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,74	0,78	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

Nel dominio si valutano le principali componenti del capitale sociale relative alla sfera politica ed istituzionale.

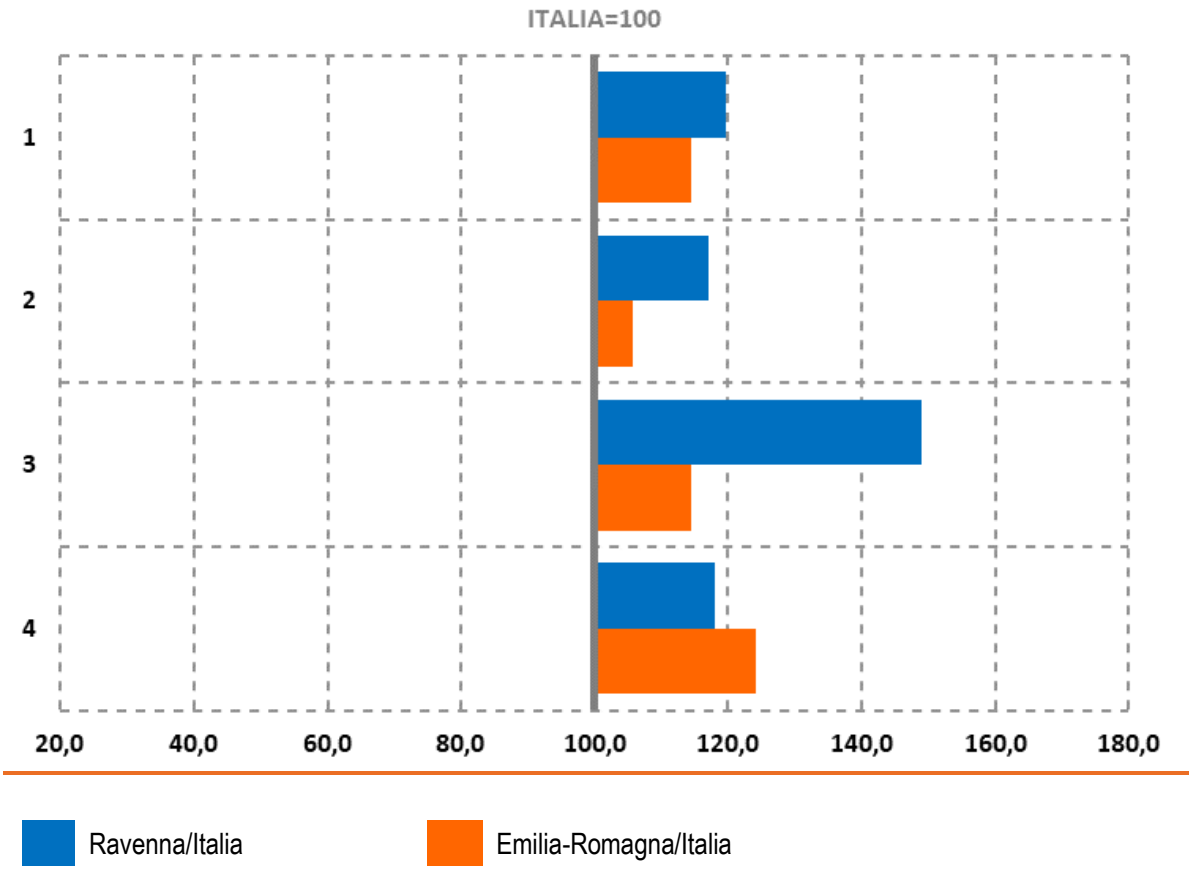
La questione dell'equità di genere in ambito politico è fondamentale per il concetto di benessere. Misurarla in termini di "rappresentanza" può essere una proxy della condizione e del ruolo della donna nella società. Nonostante diversi interventi normativi specifici approvati negli anni (non ultima la legge "Del Rio" che prevede l'obbligo negli organismi decisionali degli Enti Locali di una presenza equilibrata dei due sessi), "le quote rosa" faticano nel nostro Paese a trovare una corrispondenza istituzionale.

La quota di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva nei comuni della provincia, conferma, con un valore che raggiunge la Gender Balance Zone (percentuale di donne elette tra il 40% e il 60%), un valore superiore agli altri contesti.

Anche la percentuale di giovani amministratori, seppure in calo rispetto all'anno precedente, resta più alta rispetto alle altre aree.

Per l'anno 2021, rimane più alto l'indicatore "Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti" rispetto agli altri ambiti (causa la riforma che ha interessato le Province, nei complessi meccanismi di riduzione delle competenze e quindi dei relativi capitoli di entrate finanziarie). Risulta stabile ed allineato agli altri contesti l'indicatore relativo alla capacità di riscossione per 1 euro di entrata, che misura il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:
percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:
percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 – Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:
rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:
rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,7	0,5
	2	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	27,4	47,8	37,4
	3	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	389,3	448,6	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	12,4	14,2	8,9
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	130,8	128,8	134,8
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	141,9	138,6	150,1
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	5,0	4,4	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.
Anno: 2021

In tema di Sicurezza per quello che riguarda i dati sulla criminalità, le rilevazioni fanno riferimento all'anno 2021. I tassi risentono inoltre della propensione a denunciare di più in alcuni territori rispetto ad altri (come, ad esempio, nelle province della regione Emilia-Romagna).

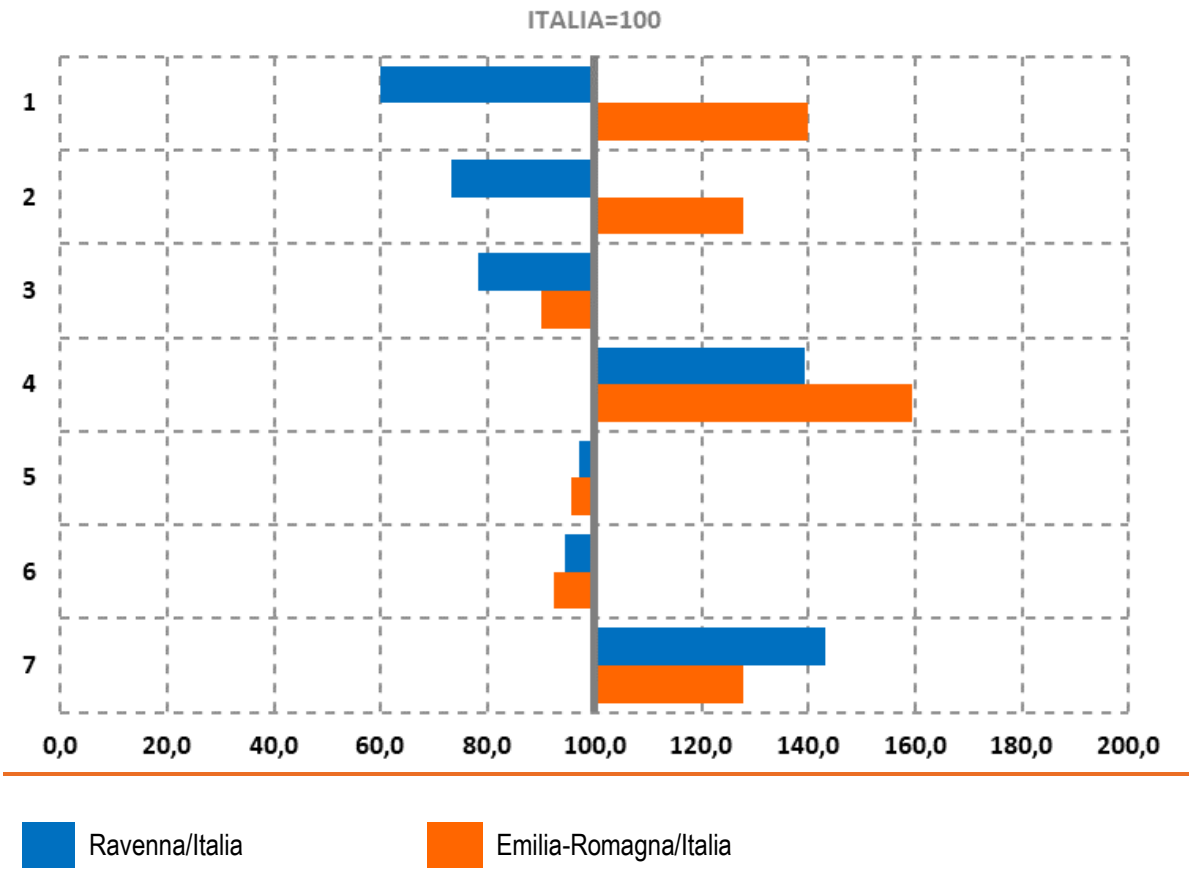
Il tasso di omicidi volontari consumati, che misura la media negli ultimi tre anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti è in provincia di Ravenna dello 0,3 migliore della media regionale (0,7) e di quella nazionale (0,5); il dato sul tasso di criminalità predatoria, che conteggia il numero di rapine denunciate per 100.000 abitanti, presenta un valore del 27,4, a fronte del 47,8 regionale e 37,4 nazionale; le truffe e frodi informatiche, 389,3 contro il 448,6 regionale e 498,5 nazionale. Date le misure contenitive imposte dall'emergenza sanitaria i tassi presentano un generale aumento.

La quota di vittime che denunciano la violenza subita alle Forze dell'Ordine continua a rimanere molto bassa.

Risultano comunque in generale aumento il numero di violenze sessuali denunciate alle forze dell'ordine ogni 100.000 abitanti (nell'anno 2021 12,4 a Ravenna, contro 14,2 a livello regionale, 8,9 in Italia).

In tema di sicurezza stradale si nota come la presenza turistica nel territorio ravennate influenzi il dato se questo è calcolato sul numero di abitanti: infatti mentre i dati relativi all'indice di lesività degli incidenti stradali misurati come numero di feriti per 100 incidenti stradali (sia in generale che su strade extraurbane) evidenziano un valore intermedio nei confronti dei territori di confronto, il tasso di feriti ogni 1.000 abitanti invece presenta un valore peggiore rispetto alla media regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:
numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:
rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:
truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:
violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:
indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):
indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:
tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,6	1,7
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	4,9	1,2	1,4
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	27	24	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	121,0	114,0	75,2
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	7,6	5,6	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	66,7	74,8	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

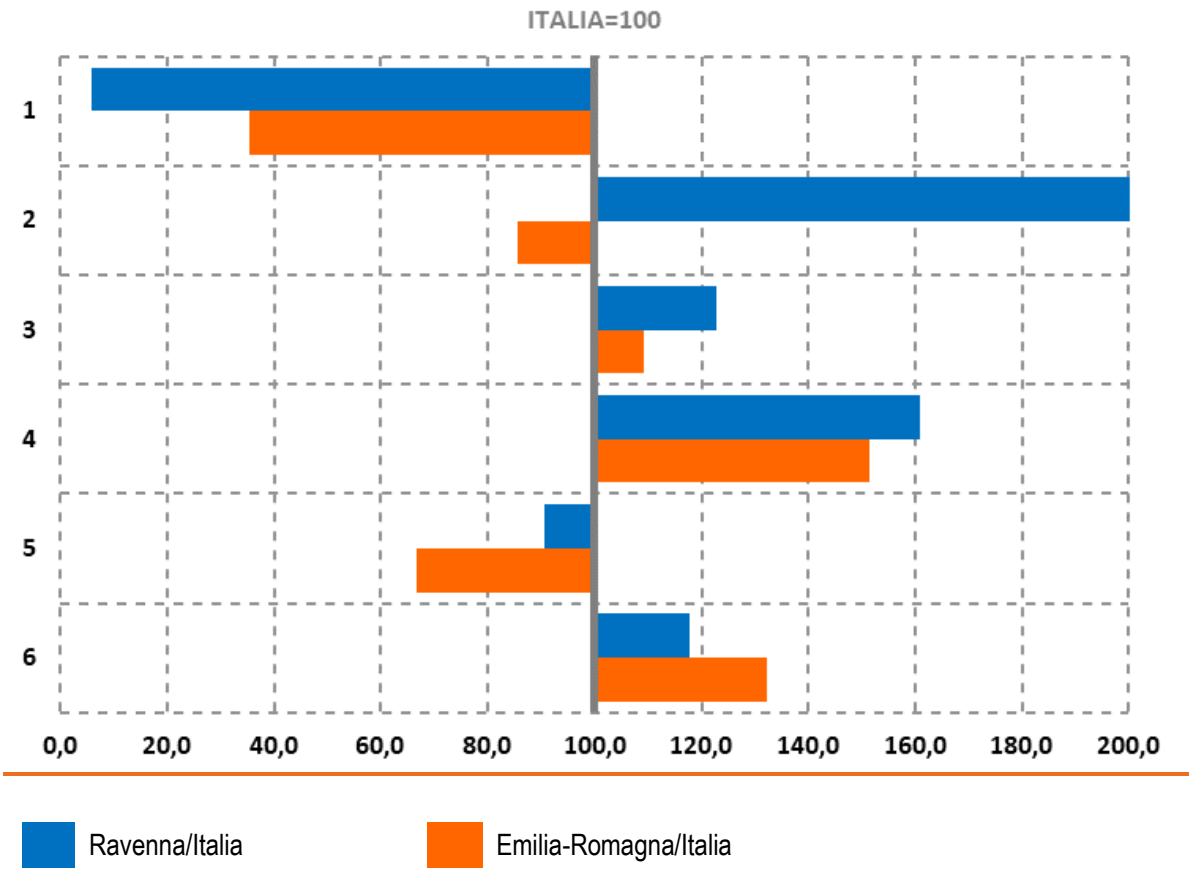
La percentuale relativa alla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico si attesta sullo 0,1%, dato più basso rispetto al valore regionale (0,6%) e nazionale (1,7%). Va sottolineato che l'indicatore misura le sole aree verdi vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e s.m.): spazi a cui si riconosce un interesse pubblico come giardini, parchi annessi alle grandi proprietà nobiliari, orti e i giardini botanici, sempre se caratterizzati da rilevanza artistica o storica. Il dato si riferisce al Comune capoluogo di Provincia e la rilevazione risale all'anno 2021.

Ottimo l'indicatore sulla densità e rilevanza del patrimonio museale anche a cielo aperto che certifica il numero di strutture espositive permanenti per 100 Kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori, che si attesta a Ravenna a 4,9 a fronte di un valore pari a 1,2 a livello regionale e 1,4 nazionale. Positivo il dato sulla presenza delle biblioteche (numero di biblioteche per 100.000 abitanti – anno 2022) per cui la provincia riporta un numero superiore del 12,5% al regionale e del 22,7% al nazionale. Grazie ai suoi otto monumenti iscritti nella World Heritage List (Lista del Patrimonio Mondiale) e gli splendidi edifici paleocristiani, viene riproposta a Ravenna una dotazione del patrimonio culturale provinciale (2022) più alta degli altri ambiti: 121,0 sono i beni del patrimonio culturale per 100 Kmq a Ravenna, contro un valore nazionale pari a 75,2 per 100 Kmq e un valore regionale pari a 114 per 100 Kmq.

Le aziende agrituristiche (per 100 Kmq), che formano un comparto importante dell'economia agricola, grazie alla linea d'investimento del PNRR dedicata alla tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, che finanzia il recupero e la riqualificazione eco-compatibile di fabbricati rurali degradati o abbandonati, crescono in tutti i contesti territoriali, registrando a Ravenna un valore intermedio tra il regionale (+35,7%) ed il nazionale (-9,5%).

La percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000) è inferiore al dato regionale (-8,1 p.p.), ma superiore al nazionale (+10,1 p.p.).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:
percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):
numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:
numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:
beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

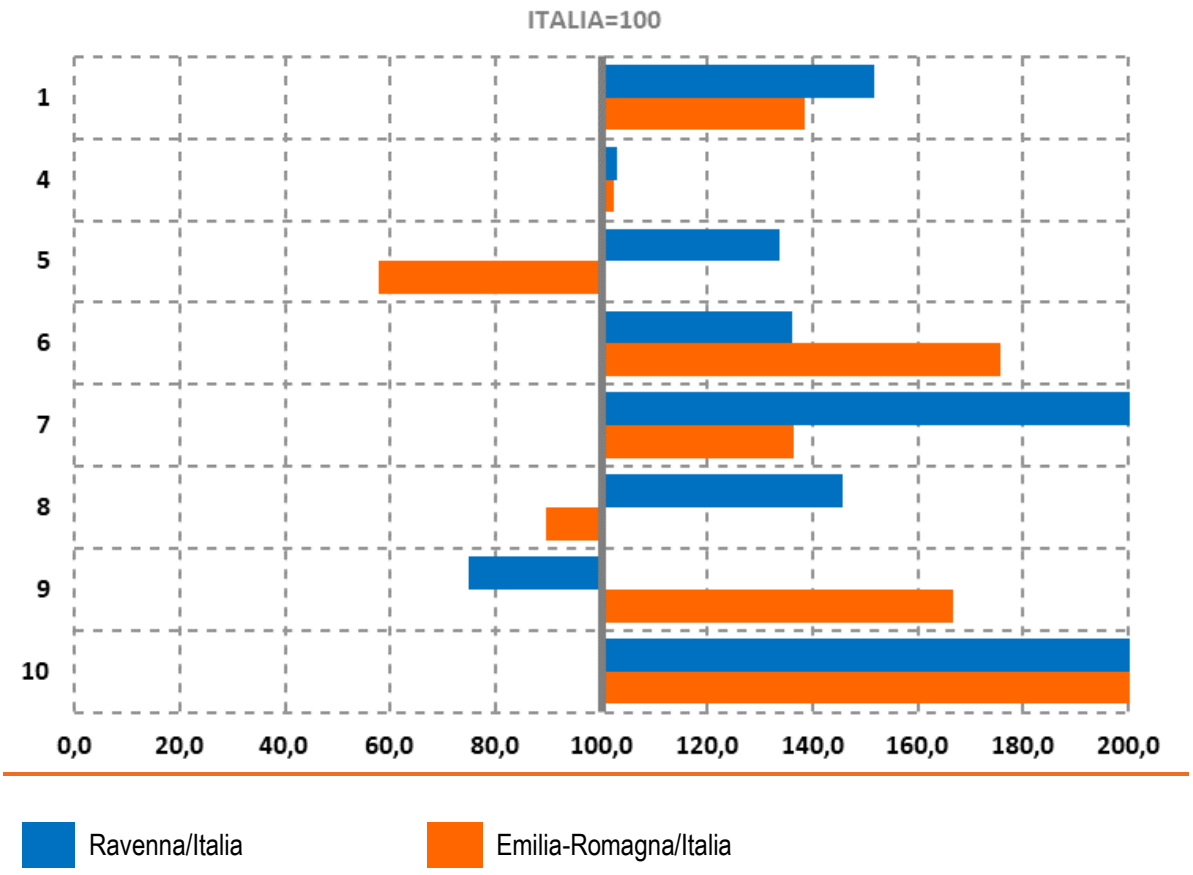
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	49,4	45,0	32,5
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m^3	15	9	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m^3	22	43	10
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.127,2	1.119,9	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	52,6	22,7	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	29,3	37,8	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	8,3	5,6	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	33,5	20,6	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	6,5	14,5	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	80,0	45,5	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

Le questioni ambientali sono divenute sempre più centrali nell'analisi delle determinanti del benessere.
La disponibilità di verde urbano nel 2021 a Ravenna è di 49,4 mq. per abitante, in aumento rispetto all'anno precedente (+1,6%), ampiamente superiore allo standard minimo di 9 mq. per abitante e superiore agli altri contesti territoriali (+9,8% rispetto al regionale; +52% rispetto al nazionale).
L'organizzazione mondiale classifica l'inquinamento atmosferico come il principale rischio ambientale per la salute a livello globale. L'Oms ritiene che il PM2,5 sia l'inquinante atmosferico più nocivo per la salute. Al fine di limitare i rischi per la salute dei cittadini, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha indicato dei valori obiettivo di riferimento, per le sostanze inquinanti più rischiose, aggiornandoli nel 2021 al ribasso. L'indicatore relativo alla concentrazione media annua di PM2,5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nel comune capoluogo di provincia (15 µg/m3), di 10 µg/m3 al di sopra del valore limite per la protezione della salute umana fissato a 5 µg/m3, ma migliore rispetto all'anno precedente. Valori riportanti sforamenti del limite per tutti i Capoluoghi dell'Emilia-Romagna. Il valore relativo alla concentrazione media annua di NO2 rilevato nella provincia di Ravenna (22 µg/m3), è al di sopra di 12 µg/m3 del valore limite per la protezione della salute umana fissato a 10 µg/m3; a questo proposito si segnala inoltre lo sforamento di questo dato a livello regionale (43 µg/m3). Il consumo di energia elettrica per uso domestico, risentendo della vocazione turistica del territorio, risulta più alta. Il 52,6% di energia lorda consumata in provincia di Ravenna è prodotta da fonti rinnovabili, con una percentuale più alta rispetto agli altri contesti territoriali. L'incidenza di energia prodotta da impianti fotovoltaici su quella prodotta da fonti rinnovabili rappresenta il 29,3%, con un valore intermedio tra il regionale ed il nazionale. Il numero di impianti fotovoltaici istallati per Kmq, grazie agli incentivi stanziati per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica, risulta in crescita in tutte le realtà, confermando un dato migliore per il territorio ravennate rispetto agli altri ambiti (+48,2% del valore regionale e più del doppio del nazionale). Anche la capacità media produttiva per Kmq (pari a 33,5 Mwh) risulta più alta di quella regionale (20,6 Mwh) e nazionale (23,0 Mwh). Segno che Ravenna presenta sia un numero maggiore di impianti per kmq, ma anche con capacità media annuale più alta.
La stima della popolazione residente in aree a pericolosità frane elevata e molto elevata è pari al 6,5% (più bassa rispetto agli altri ambiti territoriali), mentre la percentuale della popolazione esposta a rischio alluvioni (pericolosità idraulica media) riporta una particolare fragilità, che aggiunta alla particolare esposizione al rischio della regione Emilia-Romagna, anche a seguito degli eventi meteo-idrogeologici di maggio 2023, rendono al quanto importante il monitoraggio di questi indicatori.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:
metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:
valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m^3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:
valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m^3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:
consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:
rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:
rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:
numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:
rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:
Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 – Incidenza aree a pericolosità idraulica media:
Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1 ■ ■ ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	30,9	32,8	33,7
	2	Lavoratori della conoscenza	%		18,3	17,8
Ricerca	3 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	13,3	17,8	-2,7
	4 ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	17,4	17,3	-2,4
	5 ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	6,8	18,6	-3,2
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	3,9	4,6	4,5
	7 ■	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	4,7	5,8	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

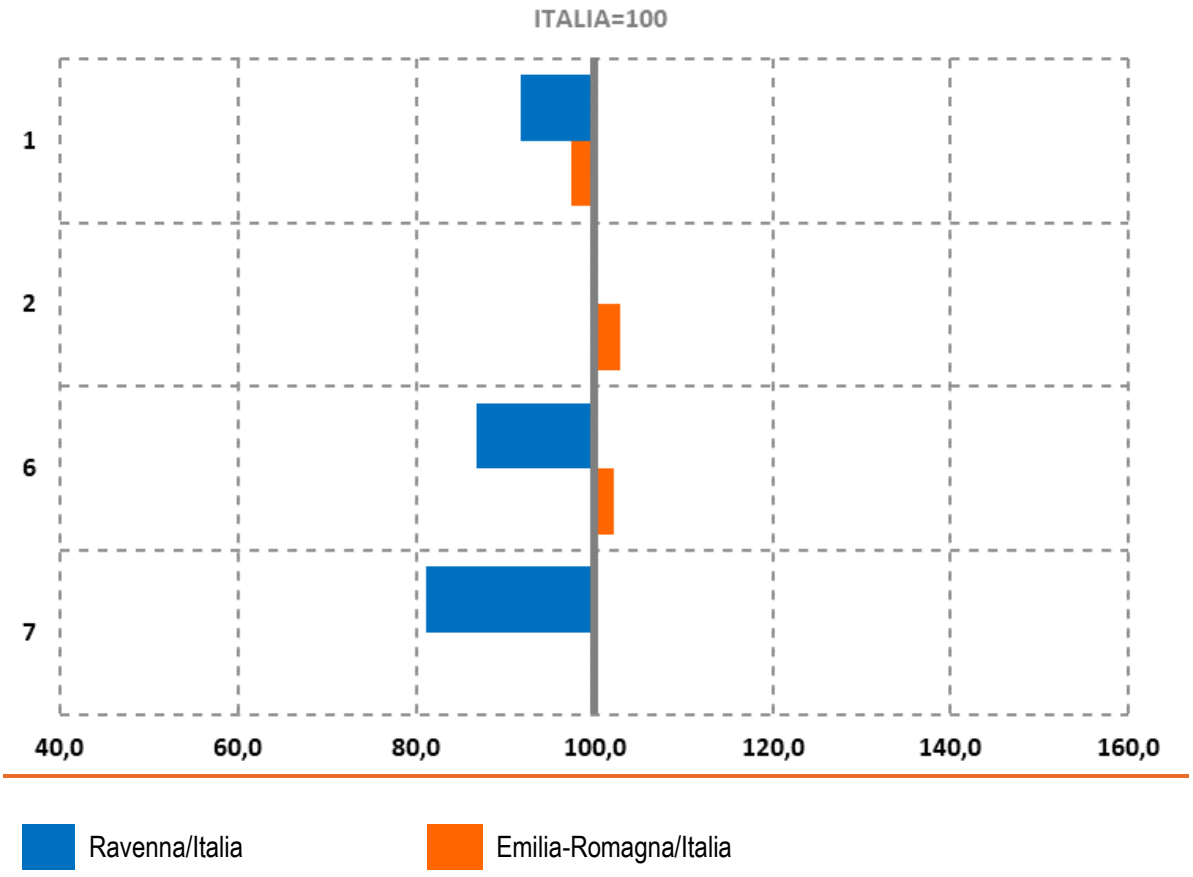
Gli investimenti nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica, il capitale umano disponibile ed effettivamente impiegato nei processi dell'economia della conoscenza, la diffusione delle tecnologie ICT sono driver fondamentali del benessere sociale e dello sviluppo economico.

In tema di innovazione, l'indicatore che analizza la specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese [esclusa PA]) presenta sul territorio provinciale di Ravenna un gap negativo; 30,9% rispetto al 32,8% regionale e 33,7% nazionale (rispettivamente -1,9 p.p.; -2,8 p.p.). Il dato è riferito all'anno 2021. Il numero dei lavoratori della conoscenza (percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati), dopo l'incremento subito negli anni della pandemia, si ridimensiona sia a livello regionale, che nazionale. (Non è disponibile il dato a livello provinciale).

Migliorativi rispetto al dato nazionale e peggiorativi rispetto al dato regionale sono gli indicatori relativi alla mobilità dei laureati italiani tra i 25 e 39 anni totale e di genere; il valore dell'indicatore generale mostra un valore con segno "+" a dimostrazione del fatto che la provincia di Ravenna, seppur con valori ancora lontani dalle medie regionali (-4,5 p.p.) risulta un territorio attrattivo. Analizzando i due indicatori di genere si evidenzia come l'attrattività del territorio ravennate sia dovuta maggiormente alla componente di laureati di genere femminile (17,4%) rispetto alla componente di laureati maschi (6,8%), riportando per le giovani laureate nell'anno 2021 un indicatore più alto rispetto alla regione, mentre per la componente maschile resta ancora più basso al regionale. A livello nazionale il saldo rimane sempre negativo, con una perdita di laureati sull'intero territorio italiano, per entrambi i generi.

La percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese e la relativa percentuale dei lavoratori si mostra inferiore a Ravenna rispetto al valore regionale e nazionale (rispettivamente -0,7 p.p. al regionale e -0,6 p.p. al nazionale il primo; mentre -1,1 p.p. e -1,1 p.p. il secondo).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:
percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:
percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:
tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:
percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:
percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	31,6	30,9	15,2
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,7	5,1	7,8
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	100,0	88,8	59,6
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	0,9	1,3	2,2
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	62,1	72,2	64,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	54,4	52,5	53,7
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	138,2	112,8	109,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.415	2.807	4.748

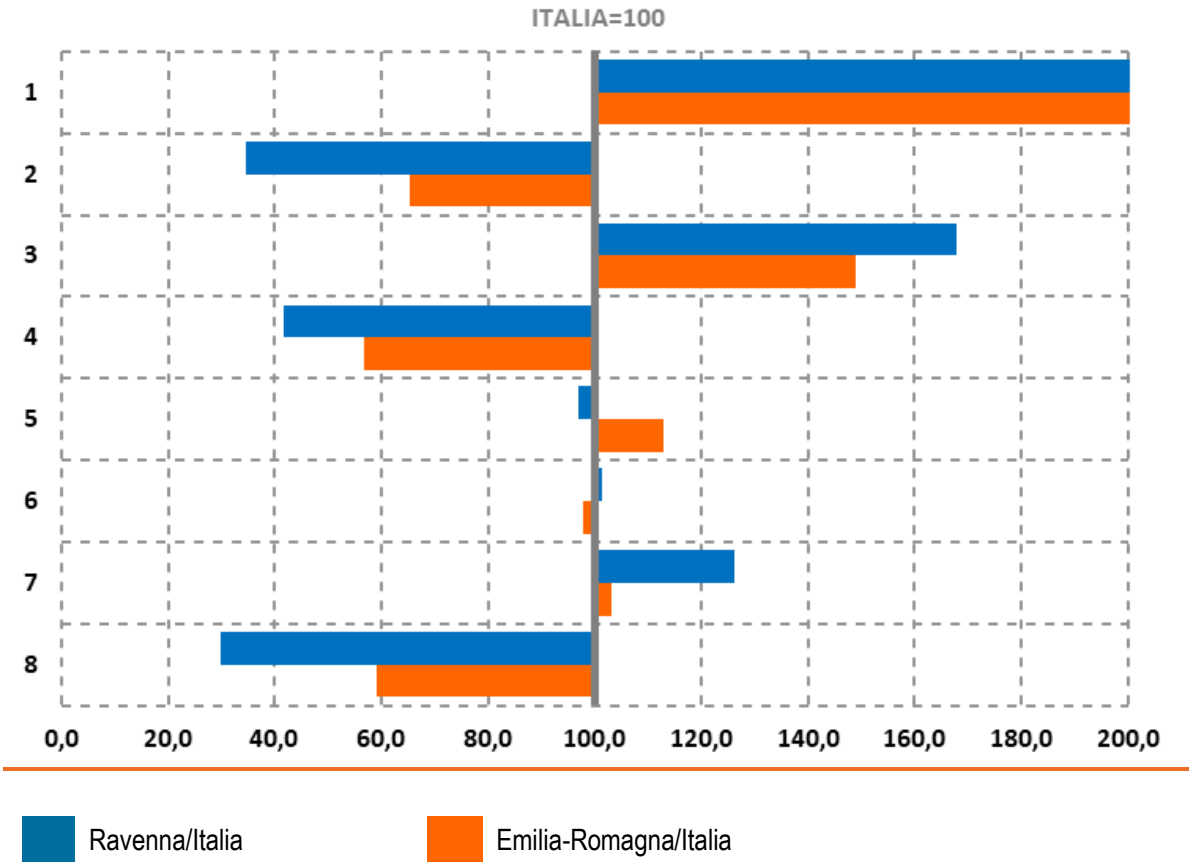
Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

Il dominio Qualità dei servizi analizza fenomeni molto eterogenei. Nel 2021 il 100% dei comuni ravennati offre servizi per l'infanzia, contro l'88,8% in regione ed il solo 59,6% a livello nazionale. L'incidenza dei bambini che usufruiscono i servizi per l'infanzia (31,6%) sono superiori agli altri contesti (+0,7 p.p., +16,4 p.p.).

Positivo è l'indicatore di emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione nel 2021 dove la provincia di Ravenna (2,7%) presenta un valore al di sotto di quello regionale (-2,4 p.p.) e di quello nazionale (-5,1 p.p.). Si registra in tutti i contesti una crescita nel 2021, dopo la flessione, legata alla situazione pandemica, che da un lato ha imposto restrizioni, che hanno impedito gli spostamenti fuori dalla propria regione/comune e dall'altro una forte riduzione complessiva dei ricoveri. La frequenza con la quale l'Autorità per l'energia elettrica riscontra delle interruzioni senza preavviso e superiori ai tre minuti, ha un andamento abbastanza stabile nel tempo ed è pari nel 2022 a 0,9 interruzioni all'anno per cittadino in provincia, con un valore inferiore al regionale ed al nazionale (pari a 1,3; 2,2). Cresce nella nostra provincia la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani, sebbene si mantenga più bassa agli altri ambiti (-10,1 p.p. rispetto al valore regionale, -1,9 p.p. al nazionale). Virtuosa la regione Emilia-Romagna che con 72,2% supera l'obiettivo del 65% imposto dalla normativa vigente (art. 205 del D.Lgs.152/06). In crescita e più alto agli altri contesti il valore relativo alla copertura della rete fissa con accesso ultra veloce ad internet (percentuale di accessi a Internet con tecnologia ultraveloce FTTH (fibra ottica)) sul totale degli accessi broadband complessivi.

Peggiorativo rispetto gli altri ambiti ed in serie storica l'indice di sovraffollamento negli istituti di pena in provincia di Ravenna. Il servizio di trasporto pubblico locale (TPL) nel 2021 copre, in media, 1.415 posti-Km per abitante, in aumento rispetto l'anno precedente (+33,5%), ma con un valore inferiore agli altri contesti. L'indicatore è fortemente influenzato, a livello regionale, dal numero di Km/anno del servizio TPL assegnato alle singole province in fase di programmazione.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:
percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:
emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:
comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:
numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

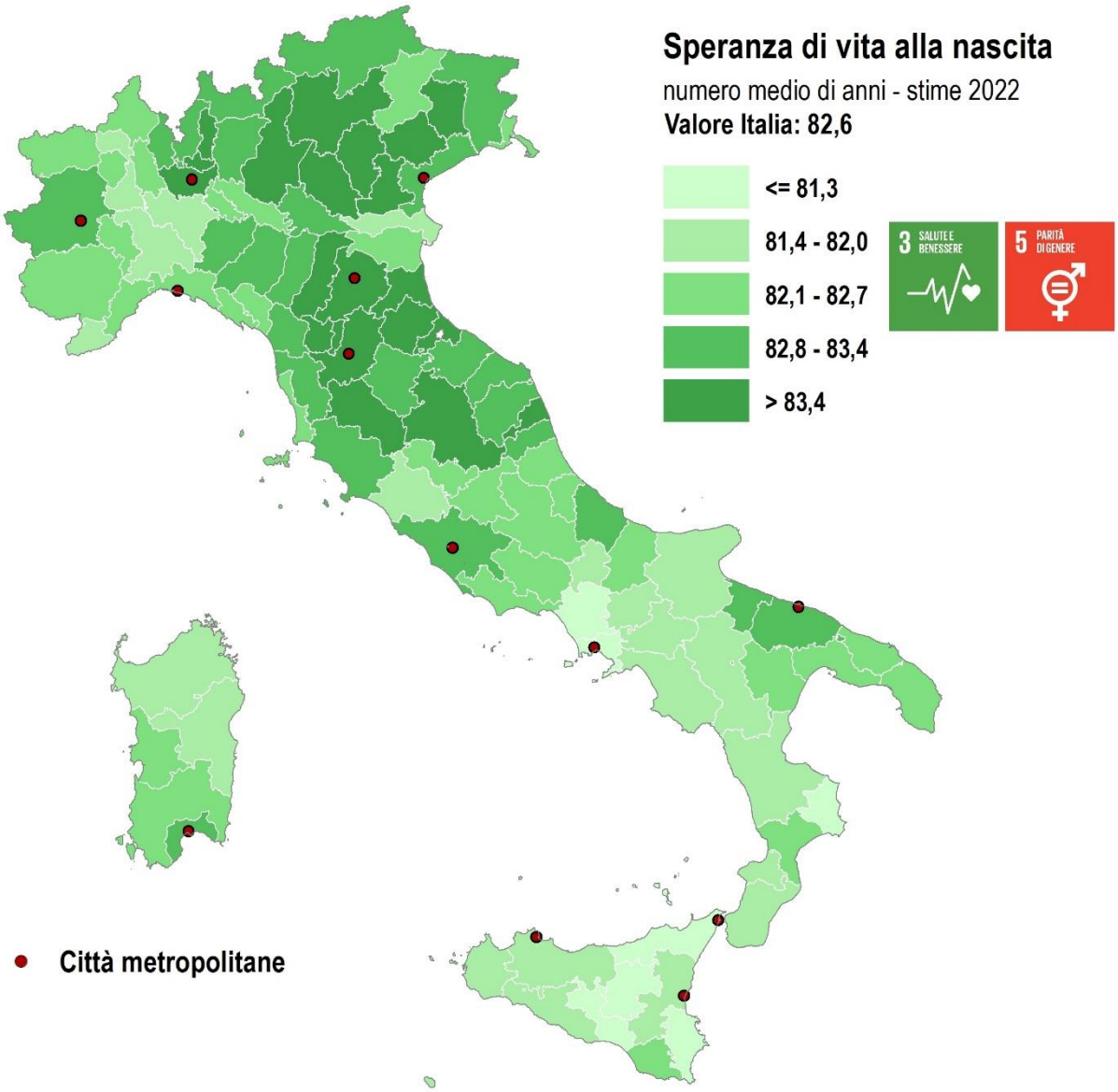
5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:
percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:
percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

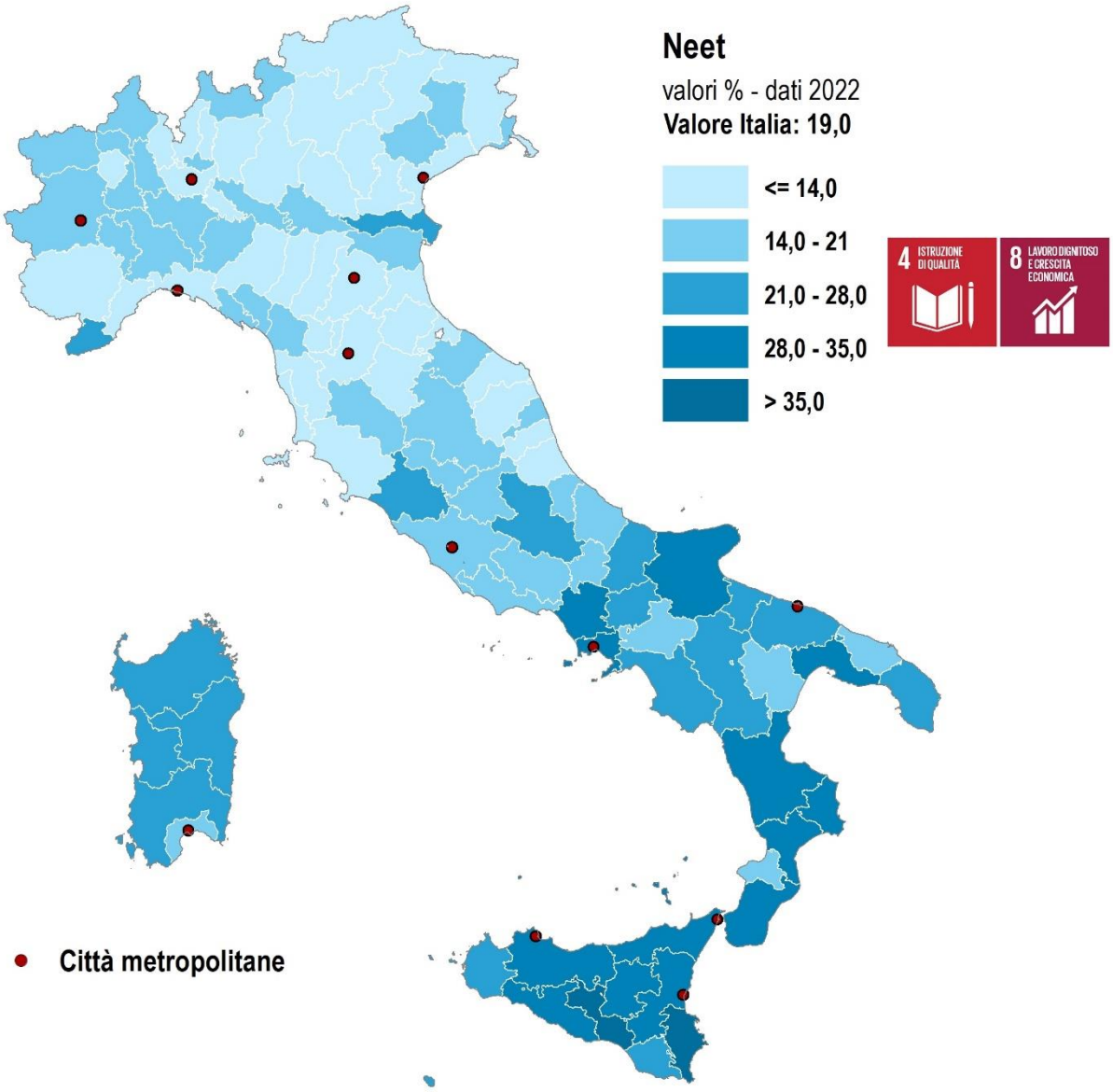
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:
detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

8 - Posti-km offerti dal Tpl:
posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

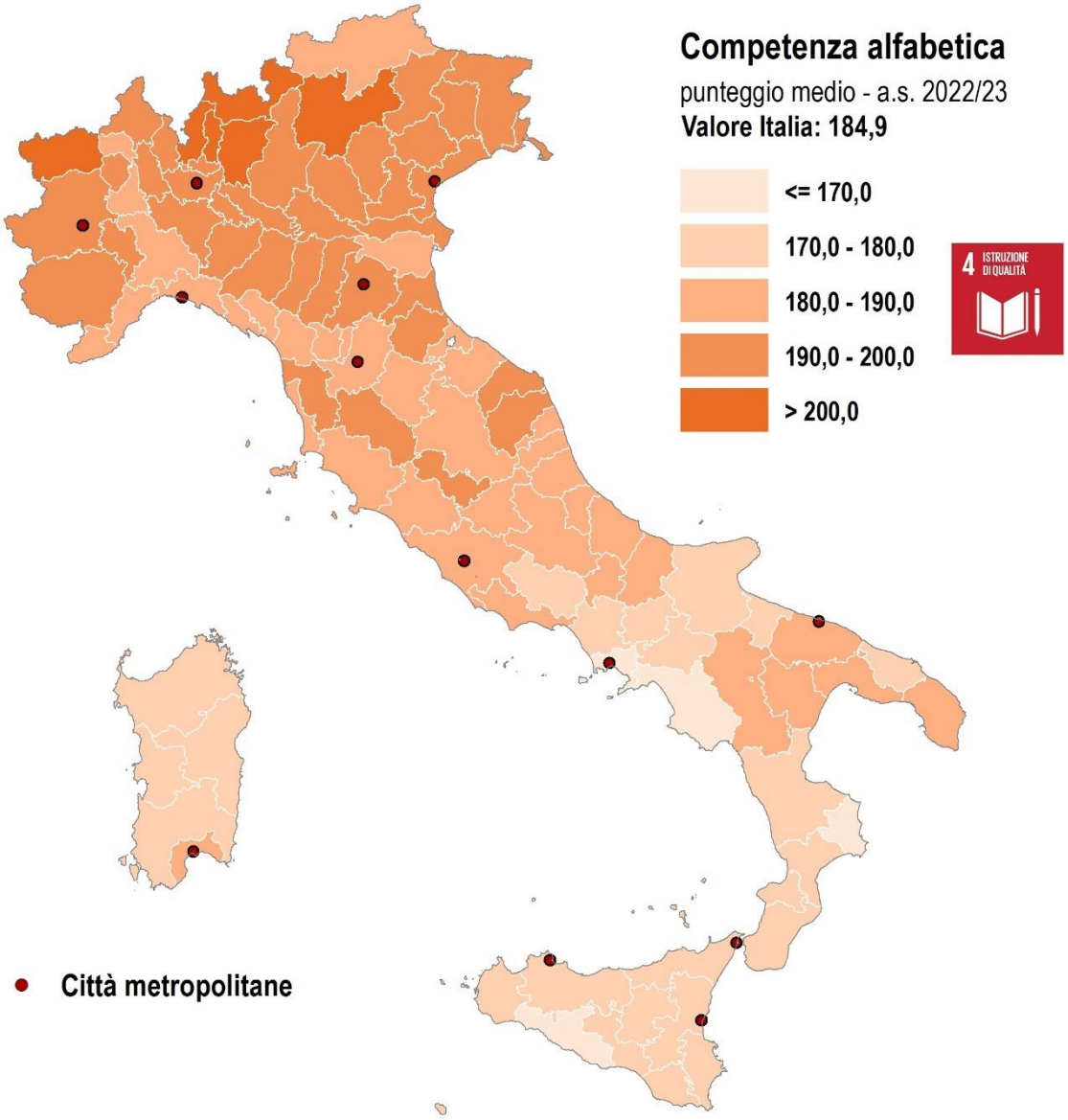
Aspettativa di vita

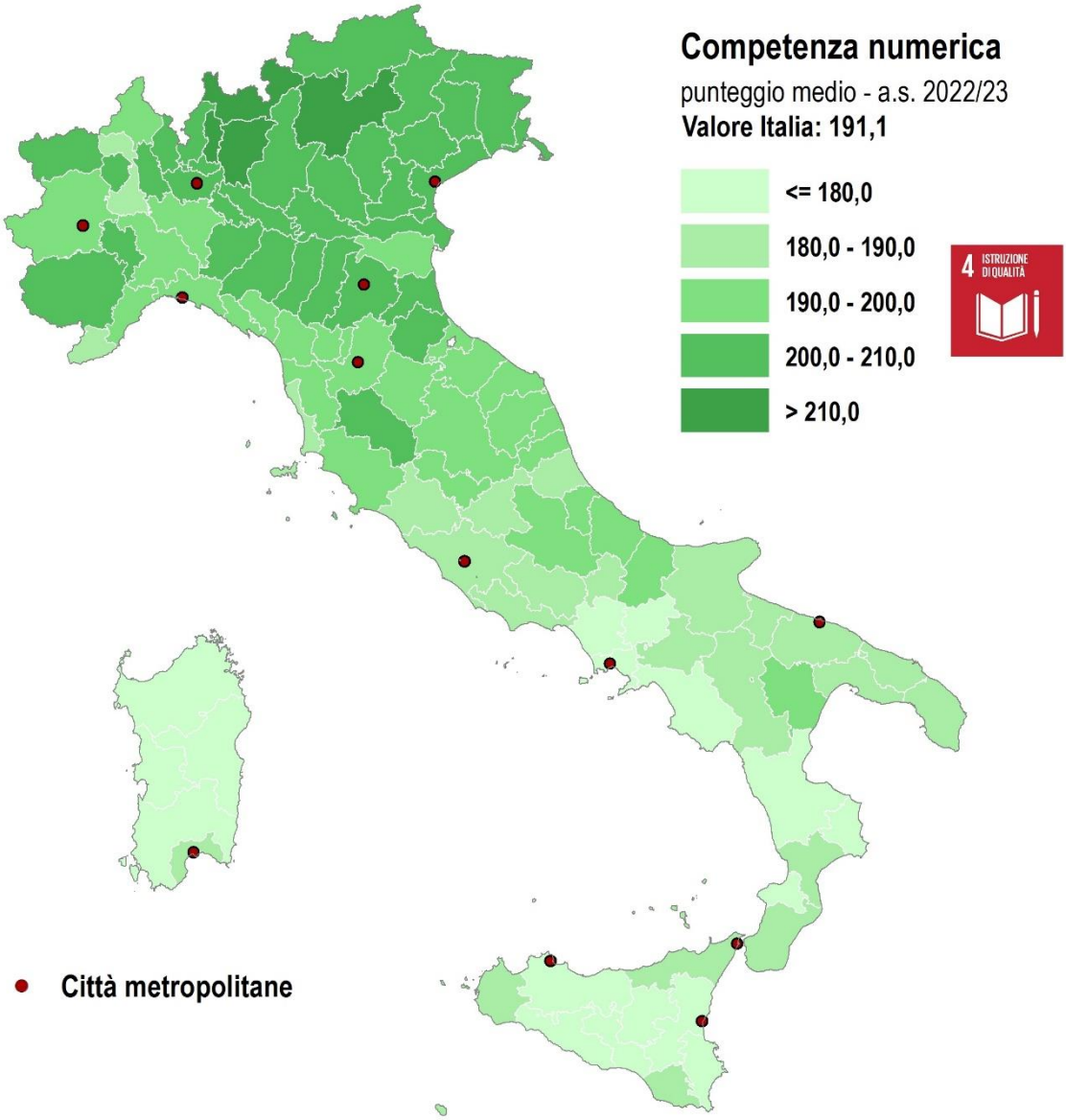


Livello di istruzione

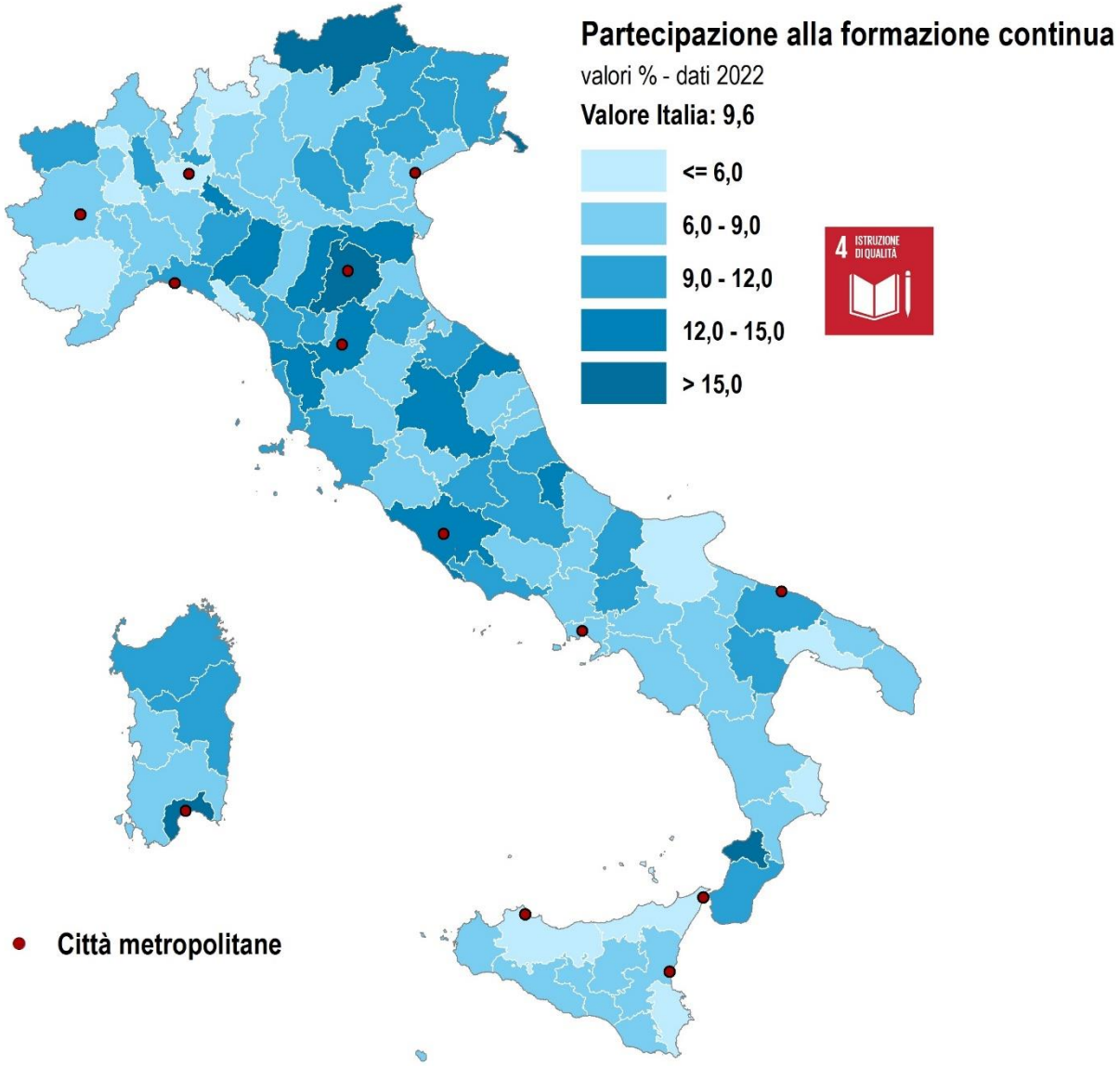


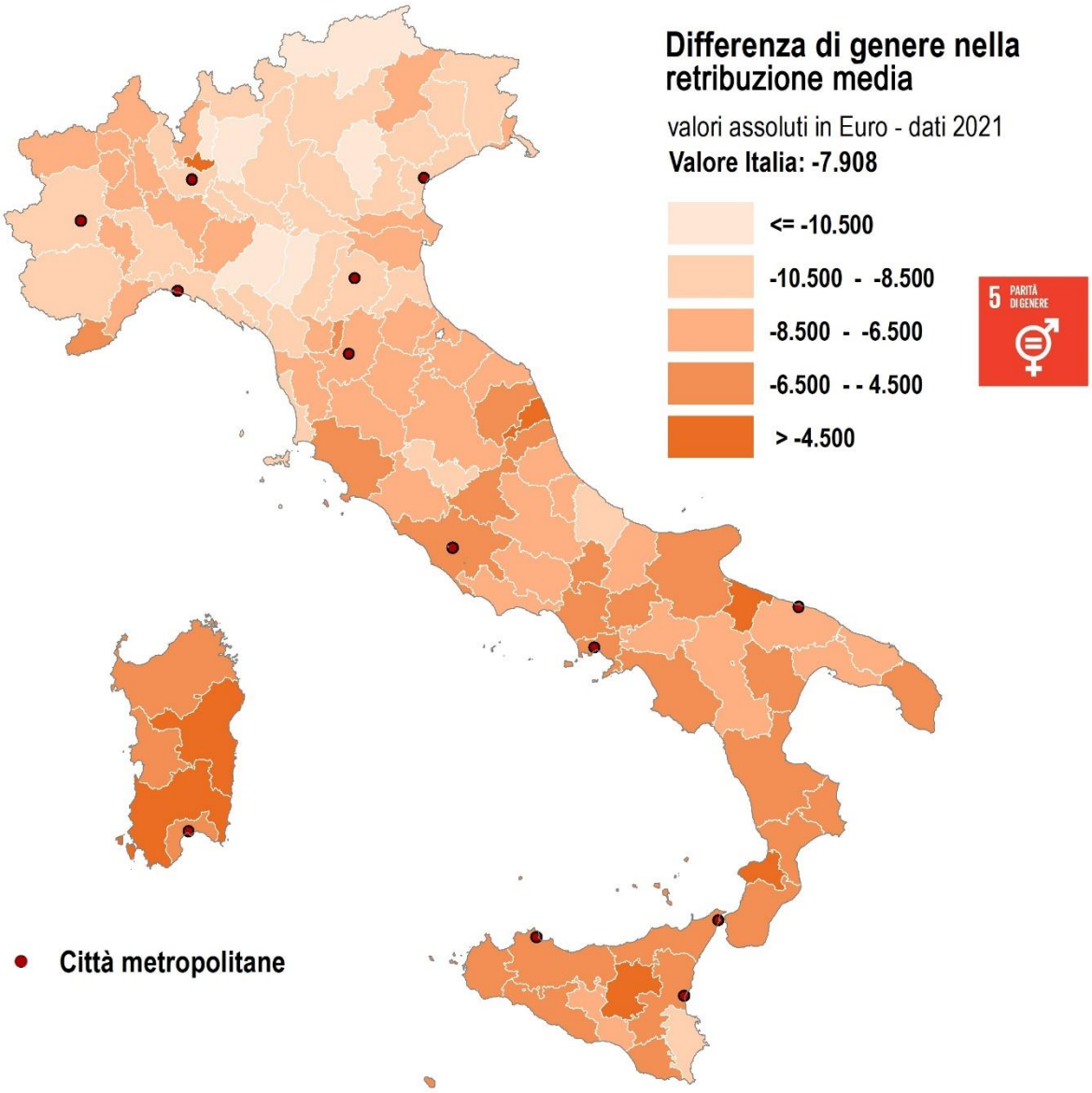
Competenze


Competenza alfabetica
punteggio medio - a.s. 2022/23
Valore Italia: 184,9
<= 170,0
170,0 - 180,0
180,0 - 190,0
190,0 - 200,0
> 200,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

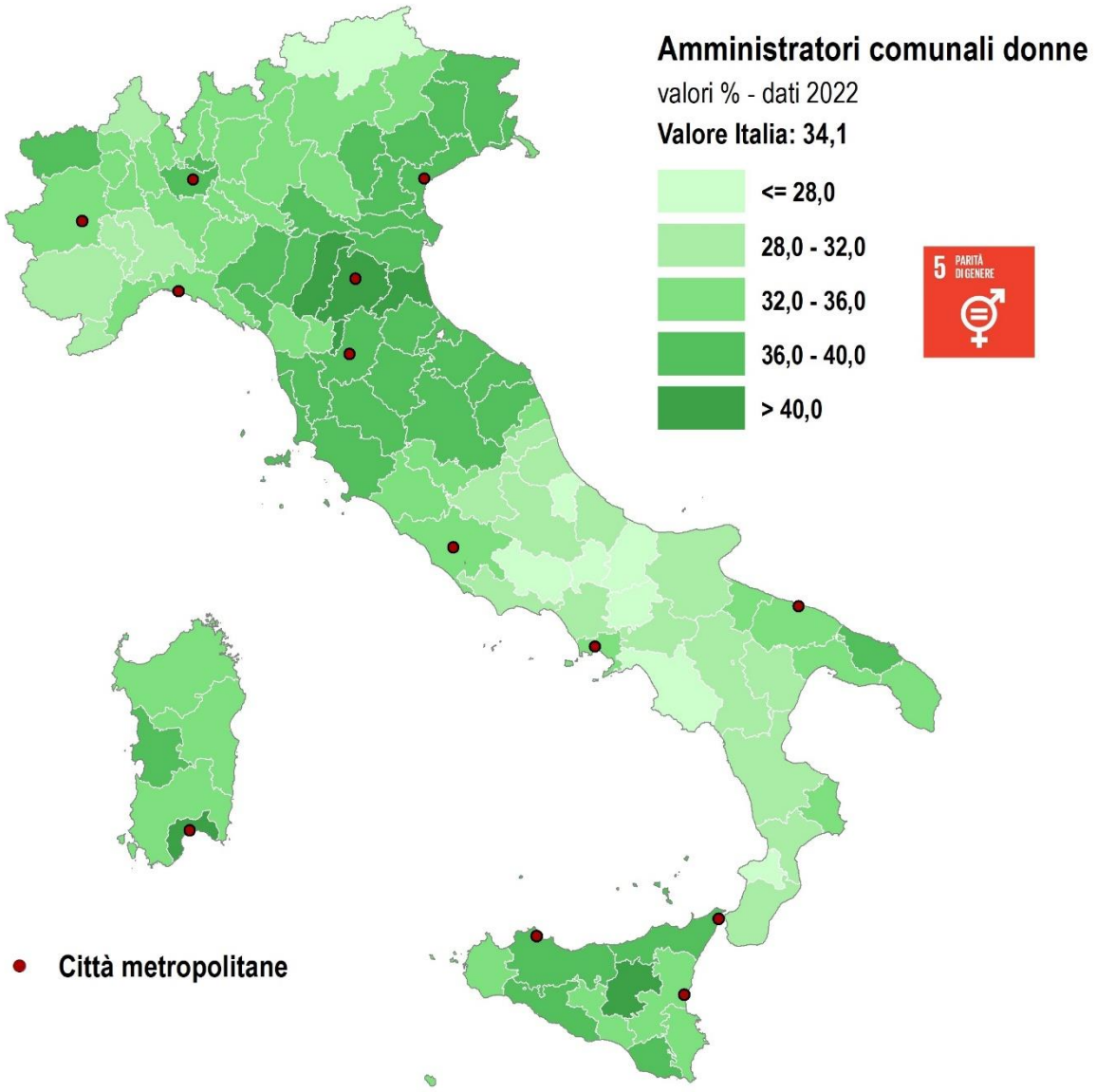

Competenza numerica
punteggio medio - a.s. 2022/23
Valore Italia: 191,1
<= 180,0
180,0 - 190,0
190,0 - 200,0
200,0 - 210,0
> 210,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

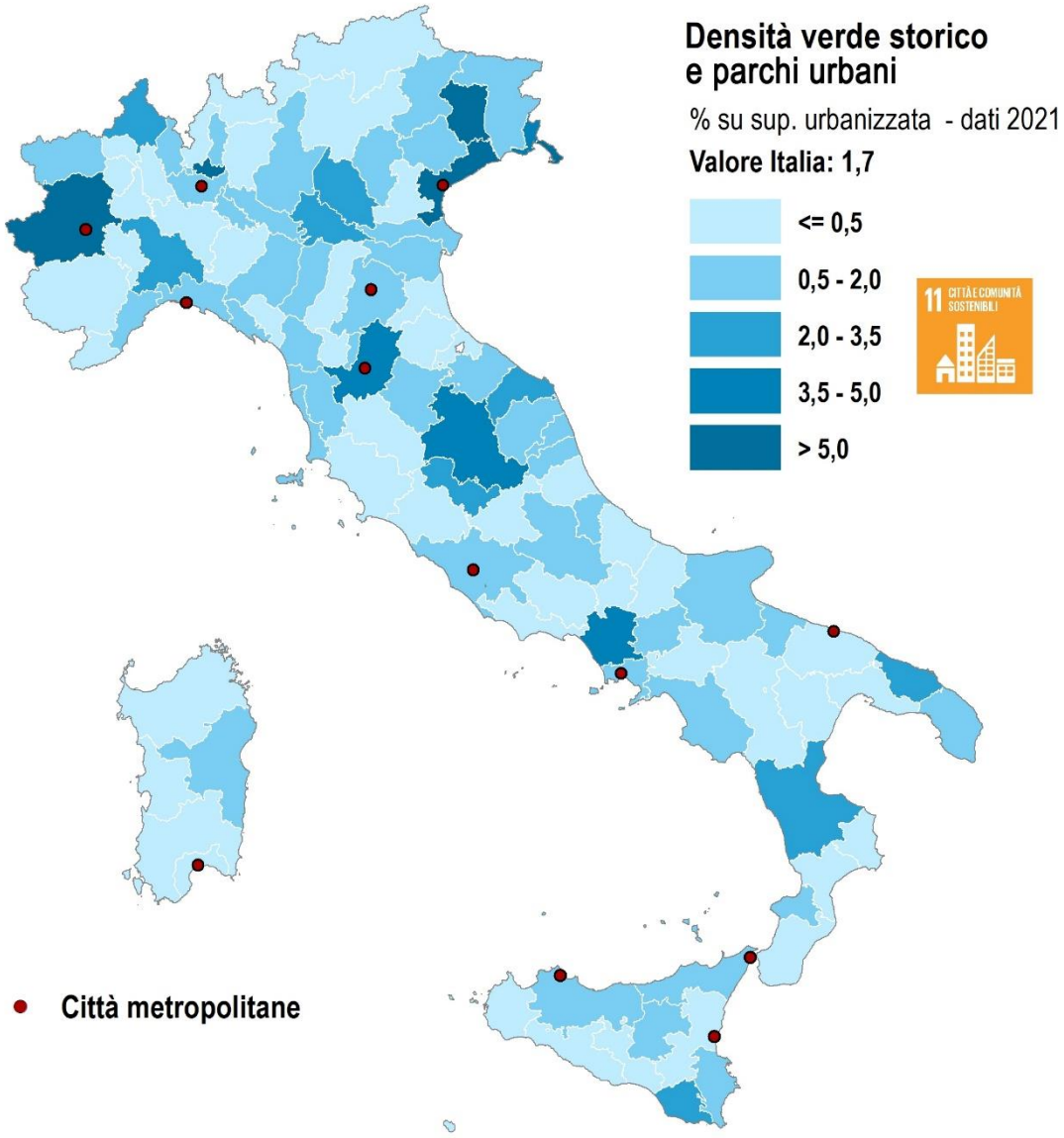
Formazione continua



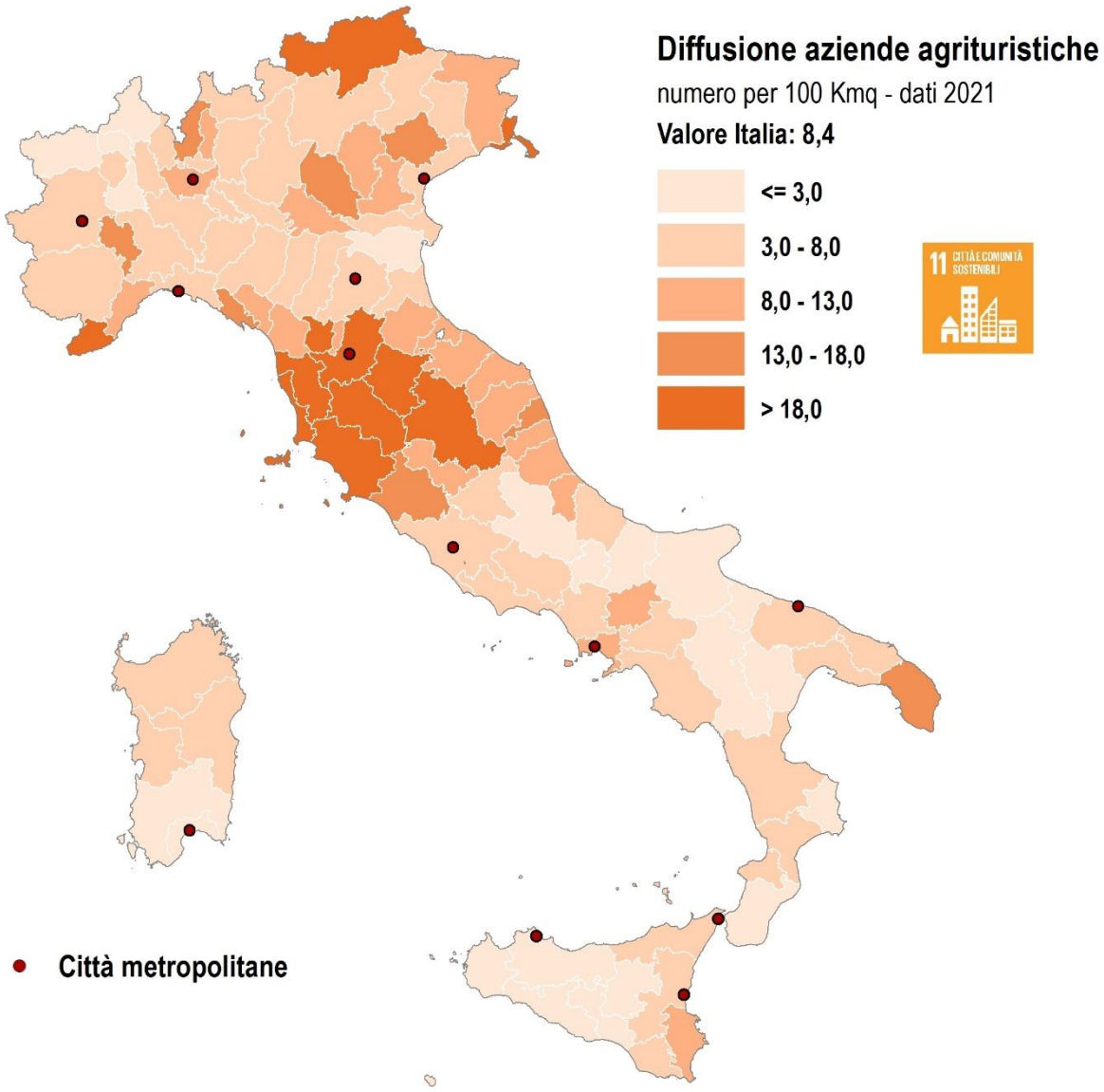

Differenza di genere nella retribuzione media
valori assoluti in Euro - dati 2021
Valore Italia: -7.908
<= -10.500
-10.500 - -8.500
-8.500 - -6.500
-6.500 - - 4.500
> -4.500
5 PARITÀ DI GENERE
Città metropolitane

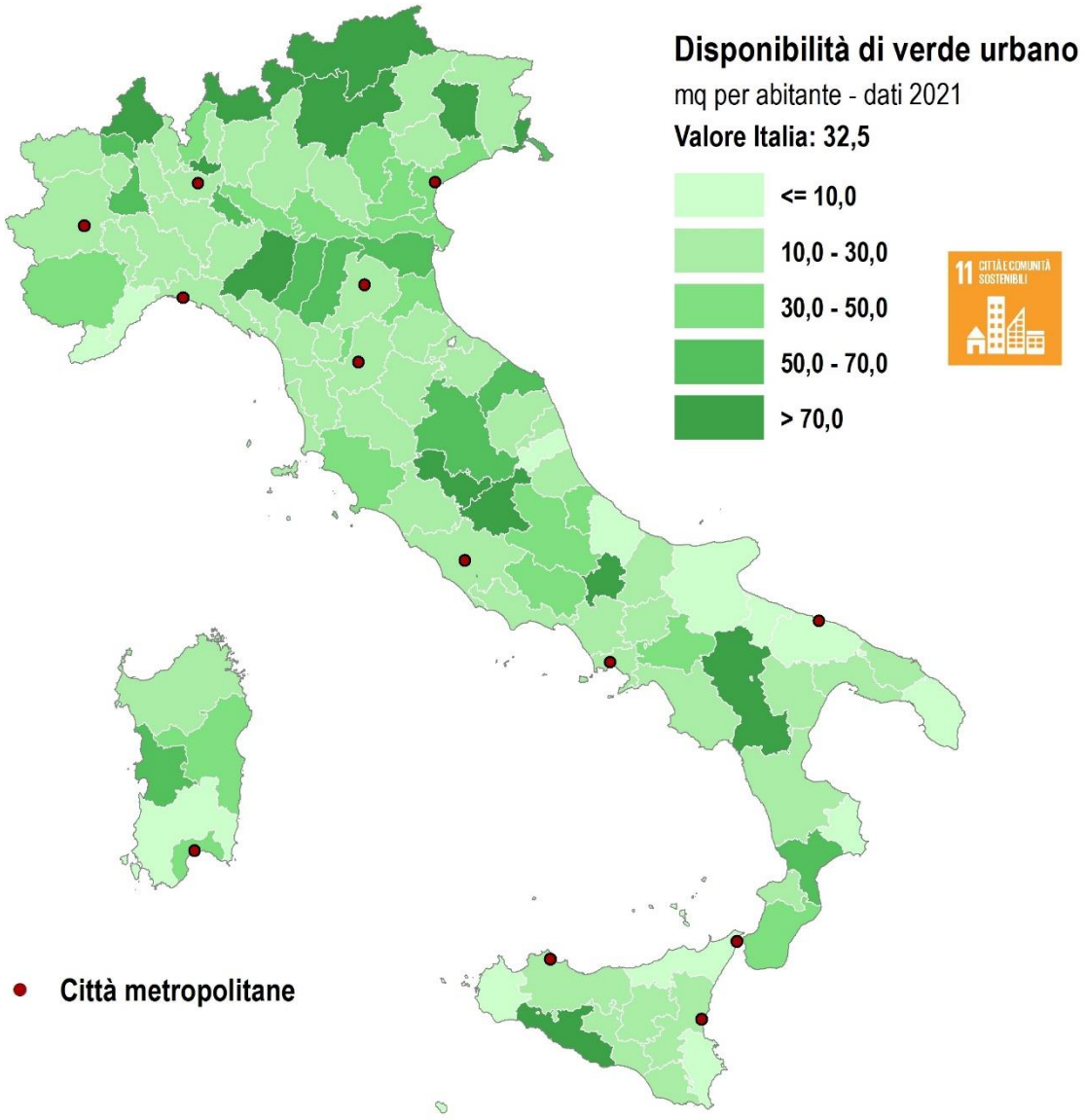
Inclusività Istituzioni



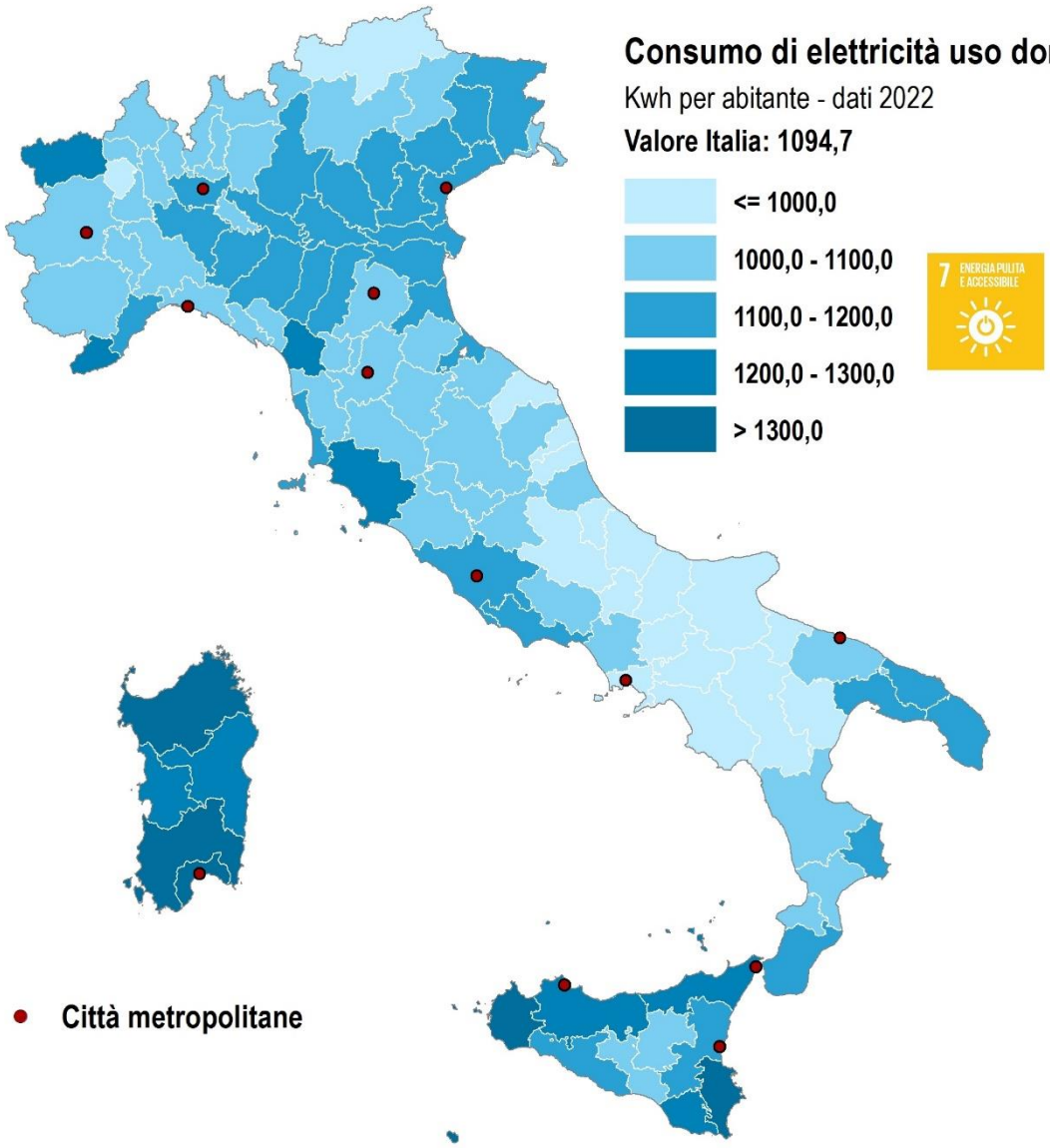

Densità verde storico
e parchi urbani
% su sup. urbanizzata - dati 2021
Valore Italia: 1,7
<= 0,5
0,5 - 2,0
2,0 - 3,5
3,5 - 5,0
> 5,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

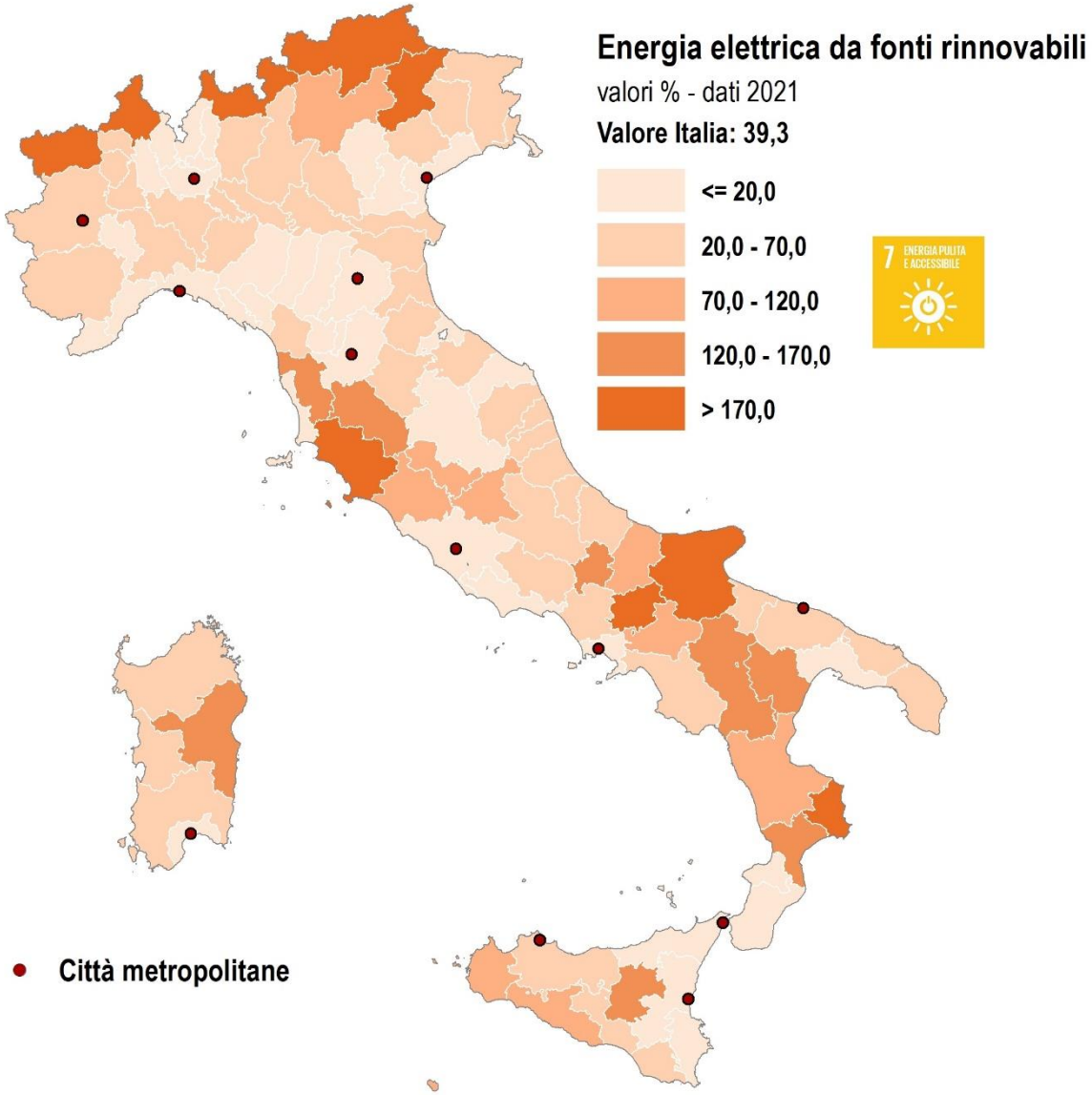
Paesaggio


Diffusione aziende agrituristiche
numero per 100 Kmq - dati 2021
Valore Italia: 8,4
<= 3,0
3,0 - 8,0
8,0 - 13,0
13,0 - 18,0
> 18,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

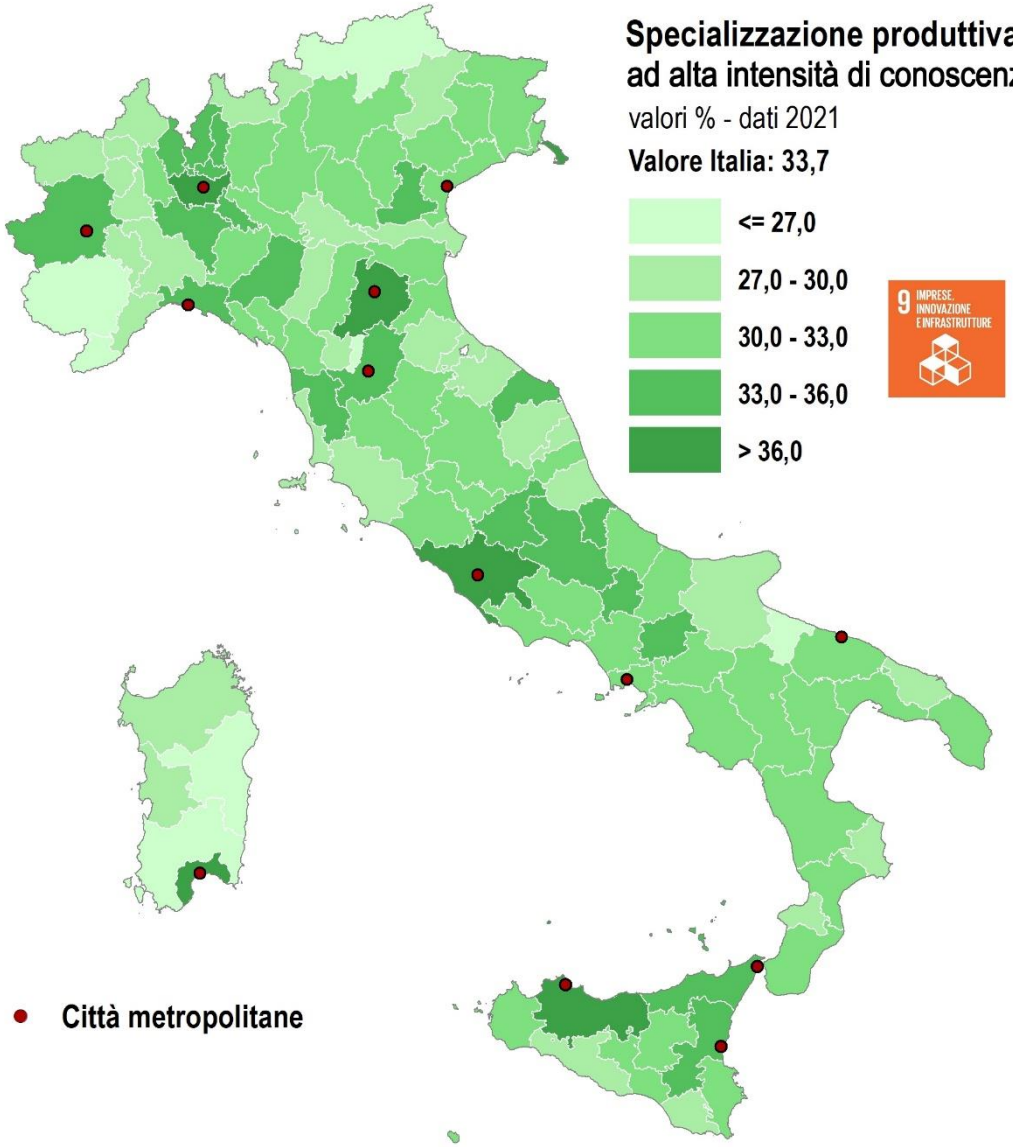

Disponibilità di verde urbano
mq per abitante - dati 2021
Valore Italia: 32,5
<= 10,0
10,0 - 30,0
30,0 - 50,0
50,0 - 70,0
> 70,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

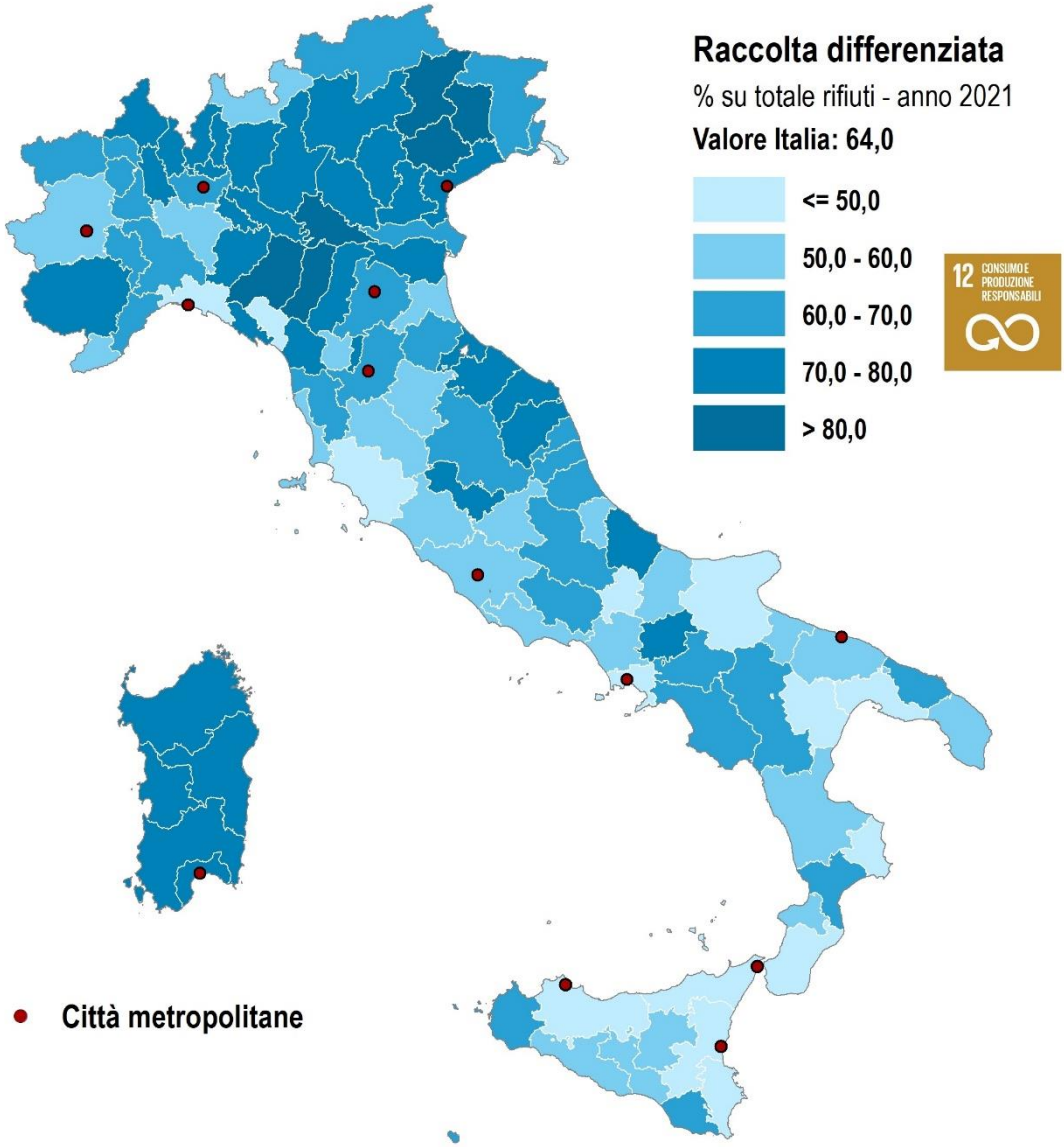
Consumo di risorse

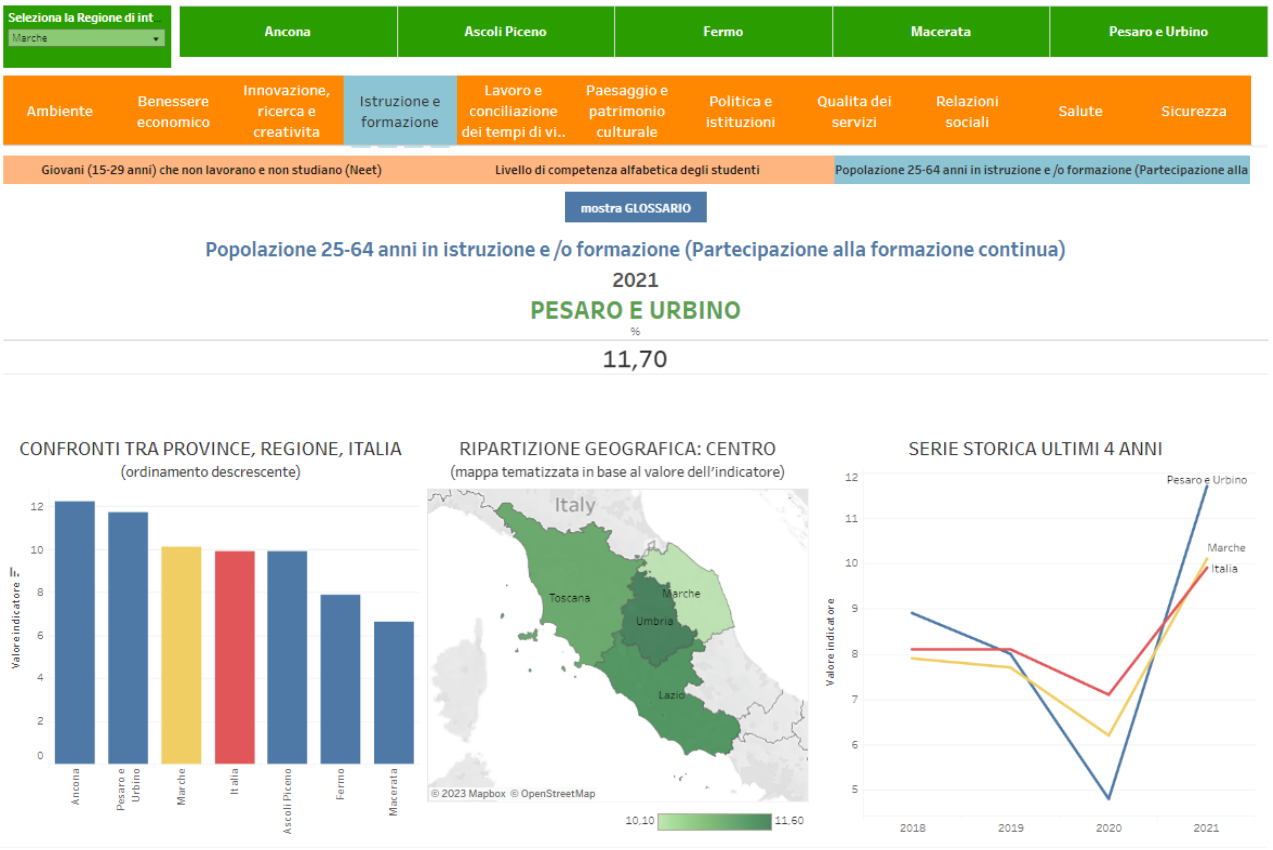



Energia elettrica da fonti rinnovabili
valori % - dati 2021
Valore Italia: 39,3
<= 20,0
20,0 - 70,0
70,0 - 120,0
120,0 - 170,0
> 170,0
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Città metropolitane

Innovazione




Raccolta differenziata
% su totale rifiuti - anno 2021
Valore Italia: 64,0
<= 50,0
50,0 - 60,0
60,0 - 70,0
70,0 - 80,0
> 80,0
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Città metropolitane



La *sezione Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:
Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *"Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Ravenna - 2023"*

Silva Bassani, Roberta Cuffiani, Sabina Masotti

www.besdelleprovince.it